IL TACCUINO

Pubblicazione
di informazione
quadrimestrale

Anno XIII,
n. 30
Settembre 2021
Distribuzione
gratuita



GIOCO DI SQUADRA

Banca
di Credito
Cooperativo
di Triuggio
e della Valle
del Lambro
soc. coop.

Via Serafino Biffi, 8
20844 Triuggio (MB)
Tel. 0362 9233-1
www.bcctriuggio.it

BCC CREDITO COOPERATIVO

Valle del Lambro

COLOPHON

IL TACCUINO

Anno XIII - n. 30
Settembre 2021

Quadrimestrale della Banca
di Credito Cooperativo
di Triuggio
e della Valle del Lambro

Registrato presso
il Tribunale di Monza il
15.06.2007, N. 1892

COMITATO DI DIREZIONE
Silvano Camagni
Piero Angelo Moscatelli
Giampietro Corbetta

DIRETTORE RESPONSABILE
Giovanni Santambrogio

COMITATO DI REDAZIONE
Giampietro Corbetta
Roberto Caspani
Gabriele Canzi
Ornella Tentorio

COORDINAMENTO EDITORIALE
Gabriele Canzi

REDAZIONE CREATIVA
Barbara Rosada

EDITORE
Banca di Credito Cooperativo
di Triuggio e della Valle
del Lambro Soc. Coop.

REDAZIONE
Via Serafino Biffi, 8 20844
Triuggio 0362-92331

STAMPA
Graficart Srl - Biassono

ADERENTE AL Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

Tiratura: 3.200 copie

Villa Biffi a Rancate di Triuggio. La storica Villa dell'800 è sede della BCC dal mese di settembre del 2009, dopo un accurato intervento di restauro
(Foto di Paolo Sironi)

In copertina.
La vittoria degli azzurri a Wembley, che ha riportato la coppa di Campioni d'Europa a Roma dopo 52 anni, è stata indicata dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e dal Presidente del Consiglio Mario Draghi come il risultato di un costante lavoro e di un forte spirito di gruppo. Nella foto i giocatori in cerchio prima di entrare in campo.

Per le fotografie di cui, nonostante le ricerche eseguite, non è stato possibile rintracciare gli aventi diritto, l'editore si dichiara pienamente disponibile ad adempiere ai propri doveri.

All'interno di questa pubblicazione sono inseriti messaggi pubblicitari con finalità promozionale

SOMMARIO



3 L'Editoriale
Sono le Filiali le protagoniste del nuovo corso
Silvano Camagni

4-5 Focus
Ripartono le imprese.
La Banca è con loro

6 Focus
Vigilanza moratorie

7 Focus
Conquista dividendi

8-9 Focus - Intervista Paolo Cerrini
Nel risparmio gestito la professionalità premia

10 Il Punto
Una Banca presente per rilanciare il territorio

11 Scenario economico
Brianza intraprendente

12-13 Il mondo della cooperazione
Più sociale in Brianza

14-15 Intervista - Antonio Cicero
Un asse con le BCC

16-23 Vita di Banca

24-31 Dai territori

32 Dove siamo

Sono le Filiali le protagoniste del nuovo corso



Il Presidente
Silvano Camagni

Quando a giugno ho letto l'intervento fatto in Emilia dal Presidente del Consiglio in visita al distretto della ceramica di Sassuolo, ho pensato che quelle parole descrivevano la realtà che la nostra Banca sta vedendo attorno a sé nell'area della Valle del Lambro. Diceva Mario Draghi: "Questa Italia è viva, forte, e ha tanta voglia di ripartire. È la prima volta che esco da Roma da quando la pandemia ha cominciato ad attenuarsi e quello che si percepisce è un sollievo, un entusiasmo, una voglia non solo di ricominciare ma di sprigionare le forze produttive e imprenditoriali".

Lasciamo alle spalle mesi duri. Un periodo che ha costretto tutti a ridisegnare il futuro. Le famiglie hanno risparmiato, le aziende hanno avviato ristrutturazioni. Per la BCC Valle del Lambro questo ha significato un incremento della raccolta diretta e indiretta e un aumento degli impieghi. Ma la tendenza in corso sollecita la Banca a un lavoro ancora più capillare di attenzione al cliente e di vicinanza per aiutarlo nelle scelte che sta compiendo. Le viene chiesto un compito maggiore: deve essere motore della "voglia di ricominciare". Con una missione precisa: sostenere l'intraprendenza del territorio e accompagnarne lo sviluppo in ogni suo passo. Anche perché questa presenza attiva del credito va tutta nella direzione dello sviluppo delle Piccole e medie imprese, l'anima vitale, creativa e tenace della Brianza.

Se il tessuto produttivo cambia, altrettanto deve fare la Banca. E' la condizione per partecipare da protagonisti al nuovo corso che il post-pandemia ha avviato e per continuare a svolgere il proprio compito di Banca di prossimità. Che cosa significa interpretare il cambiamento? Tre cose: centralità delle Filiali, efficienza, una nuova cultura.

Centralità delle Filiali. La ripartenza avviene sui territori e nelle singole imprese. Le Filiali rappresentano l'interlocutore diretto della ripartenza ma lo sono se conoscono nei dettagli l'ambito in cui operano, se dialogano con le realtà presenti, se si fanno conoscere e avviano contatti, consulenza, proposte. La Sede centrale si è attrezzata per fornire qualsiasi tipo di aiuto e per sostenere ogni aspetto del lavoro delle Filiali. E' stata potenziata l'area commerciale e di mercato per consentire un maggiore e migliore coordinamento nella presenza.

Efficienza. Un mondo che accelera chiede interlocutori pronti, tempestivi, flessibili, all'altezza delle richieste. Famiglie, artigiani e aziende misureranno la bontà dei nostri servizi con questi criteri. Noi dobbiamo garantirli ed essere impeccabili.

Nuova cultura. Viviamo un momento di trasformazioni, occorre percepirle, imparare a conoscerle per comunicare con competenza con le imprese impegnate in progetti industriali. Acquistano una rilevanza strategica la visita alle imprese, il confronto sui programmi di sviluppo, la valutazione delle modalità di sostegno alla crescita. Filiali in uscita, dinamiche, aperte.

Ecco la nuova sfida. Insieme la vinceremo.

Sono certo.

Ripartono le imprese la Banca è con loro

Tutti lo dicono: il Covid ha costretto a un cambio di passo immediato. Forse, ha posto anche le basi per un ripensamento di alcune fondamenta del modo di vivere fin qui costruito. Il Governatore della Banca d'Italia ha lanciato un messaggio chiaro nelle "Considerazioni finali" del 31 maggio: il 2020 segna una precisa linea di demarcazione tra ciò che il Paese lascia alle spalle e quello che dovrà costruire soprattutto come nuova mentalità e nuova cultura a partire dal lavoro, dall'economia, dalla finanza e dalla politica. Molto si è iniziato a fare ma tanto dovrà essere intensificato in questi mesi e nel 2022 per recupere lo stallo produttivo. L'Italia è in ripresa, lo attestano molti indicatori. Certo, le imprese dovranno continuare a investire in modo serio, mirato e con una nuova progettualità. Il Governatore Ignazio Visco ha precisato; "Non sarà un futuro di sussidi e di incentivi" e soprattutto servirà una rigorosa disciplina "sull'uso dei fondi europei".

Pochi giorni prima dell'Assemblea di Banca d'Italia, a Triuggio in videoconferenza, si era svolta la presentazione del Bilancio 2020 della BCC Valle del Lambro. Il Presidente Silvano Camagni, e il Direttore Piero Moscatelli, sottolineando i risultati positivi – utile netto di 992mila euro, raccolta cresciuta del 12% e impieghi che segnano un significativo +12,9% – hanno messo in luce una serie di constatazioni sui comportamenti delle famiglie, le difficoltà delle imprese, le decisioni delle banche, le scelte di risparmio che hanno trovato conferma e indicazioni di operatività nelle parole di Visco. I risultati raggiunti nell'anno delle emergenze sanitarie, economiche, sociali, educative meritano un approfondimento per delineare risorse, potenzialità, orientamenti di famiglie e imprese: innanzitutto per capire cosa sta avvenendo e che cosa potrà accadere in quest'area produttiva. Alla Banca arrivano da più fronti messaggi importanti da tenere in conto per riflettere su ulteriori accorgimenti da avere e da introdurre nel rapporto con Soci e clientela. Un chiaro invito a perseguire nel lavoro di ascolto che la BCC Valle del Lambro coltiva da tempo e proprio grazie ad esso ha potuto conseguire i risultati raggiunti: durante la pandemia tutto il personale e ogni Filiale hanno intensificato le relazioni con i clienti e hanno seguito personalmente tutti coloro che necessitavano di assistenza, accompagnamento nel disbrigo delle numerose pratiche per mutui, cassa integrazione, rimborsi, sostegni e altro ancora. Così come sono aumentate le consulenze alle imprese, soprattutto alle PMI che si sono trovate a muoversi in non poche difficoltà.

L'anno 2020 segnala due voci particolari - la liquidità e gli impieghi - entrambe cresciute in modo rilevante del 12%. Che cosa significa questo incremento per una Banca fortemente ancorata al territorio e con la missione di coltivare lo sviluppo economico e sociale nel cuore della Brianza? Quali riflessioni solleva e quali scelte suggerisce di adottare per rispondere in modo sempre più efficiente e adeguato alle esigenze della clientela?

Le aziende nell'area della Valle del Lambro non hanno perso tempo: investimenti e ristrutturazioni

LIQUIDITÀ.

I conti correnti e altri depositi hanno registrato un controvalore di circa 436 milioni che equivale a circa l'84% della raccolta diretta. Un dato che offre più di un segnale. Innanzitutto dice che la gente ha deciso di non spendere o ha contenuto molto le spese dall'auto alla casa. Molti lo hanno fatto per cautelarsi davanti a un clima di incertezza nell'economia e per capire che cosa sarebbe successo nel mondo del lavoro. Hanno preferito non esporsi, così non hanno investito i risparmi sia per prudenza sia per l'andamento dei tassi; altri perché non sapevano "come" impegnare tutta o parte della liquidità accantonata. C'è però chi ha pensato di indirizzare i propri soldi verso il risparmio gestito e questa voce – la raccolta indiretta – è cresciuta di 23 milioni rispetto al 2019. Anche i primi sei mesi del 2021 confermano la tendenza a rimanere liquidi e addirittura fanno registrare un ulteriore incremento sia nei conti correnti sia nel gestito. Una situazione straordinaria per le Banche italiane. La massa di liquidità dovrà trovare giuste collocazioni, diver-

samente potrebbe trasformarsi in un rischio per chi la detiene perché potrebbe vederla migrare altrove più o meno all'improvviso. Nel credito si è messa in moto una nuova sfida che sollecita a fare più impieghi e a proporre ai clienti prodotti finanziari o assicurativi all'altezza della forte offerta di liquidità. Un lavoro che impegna la BCC Valle del Lambro a sviluppare le relazioni con la clientela e a intensificare il rapporto con il territorio che significa attenzione ai giovani, alle imprese di qualsiasi dimensione, alle famiglie. In questo clima stanno emergendo opportunità per mostrare quanto siano solidi i valori della Banca, il suo modo di operare, la vicinanza a famiglie e imprese e quanto siano professionali le persone che vi lavorano.

IMPIEGHI.

La crescita degli impieghi offre un quadro dinamico dell'imprenditorialità nell'area della Valle del Lambro. Le maggiori imprese non hanno perso tempo e da subito, dall'inizio della pandemia, hanno avviato trasformazioni significative cogliendo lo stop forzato per rimettere mano all'organizzazione interna e all'ammodernamento di impianti; alcune aziende sono arrivate a riconvertire parti o intere aree produttive. Anche le medie imprese si sono presto allineate appena hanno avvertito i primi segnali di ripartenza, così pure hanno fatto molte piccole aziende. La Brianza, rispetto ad altre aree produttive del Paese, ha risentito meno del dissesto Covid perché in essa sono percentualmente meno presenti i settori più colpiti come il turismo e la ristorazione. Certo questi mesi post-pandemia faranno capire lo stato di salute dell'economia e di molta imprenditorialità. Il primo test che la Banca valuterà riguarda i mutui congelati dalla moratoria scaduta alla fine di giugno. Quanti ammortizzeranno e quanti chiederanno proroghe? I dati del primo semestre 2021 fanno ben sperare. Gli impieghi sono cresciuti di un altro 10%, un segnale che una buona parte di imprese è ripartita e che tante altre stanno lavorando bene per riportare alla normalità la propria attività. I numeri dicono che la Banca sta affiancando il mondo produttivo svolgendo quel prezioso ruolo di cinghia di trasmissione della crescita e di sostegno allo sviluppo del territorio. E in Brianza sono soprattutto le PMI a beneficiare della vicinanza e dell'attenzione della Banca. Il richiamo di BCE e Banca d'Italia fatto agli istituti di credito non solo è stato recepito dalla BCC Valle del Lambro ma anche anticipato nelle dinamiche concrete di presenza della Banca.

Un indicatore positivo: nel 2020 gli impieghi sono cresciuti del 12,9% e nel primo semestre 2021 un nuovo balzo

NUMERI 2021

Raccolta e impieghi, costante crescita

+6,97

RACCOLTA.
L'andamento della raccolta che ha visto una crescita nel 2020, continua a segnare una progressiva tendenza positiva.
I primi sei mesi del 2021 confermano questo trend e raggiungono con 36 milioni un incremento del 6,97% rispetto alla chiusura di dicembre.

+9,93

IMPEGHI.
La congiuntura segnala una intraprendenza delle imprese che stanno strutturando la ripresa dopo lo stop imposto dalla pandemia e dai lockdown. Il 2021, con 27 milioni, conferma la propensione agli investimenti delle aziende e gli impieghi segnano un nuovo sviluppo attestandosi a metà anno su un +9,93 rispetto alla crescita registrata a fine 2020.

+9,51

RACCOLTA INDIRETTA.
Segnali promettenti arrivano anche dalla raccolta indiretta che vede famiglie e imprese guardare al futuro con un maggiore ottimismo.
Il primo semestre 2021 registra un incremento significativo del 9,51% rispetto a una crescita avvenuta nel 2020.
Spicca il risparmio gestito con una crescita di 31 milioni.

Vigilanza moratorie

Utilizzo della liquidità, sostegno alle imprese, bilanci e dividendi nelle "raccomandazioni" del Governatore Visco



Ignazio Visco, *Governatore della Banca d'Italia. Il 31 maggio nel Salone delle Feste di Palazzo Koch a Roma ha presieduto l'annuale Assemblea ordinaria della Banca.*

Le banche rappresentano e continueranno a rappresentare il principale canale di finanziamento per le imprese. Vanno però colte le opportunità, oggi più favorevoli che in passato, offerte dall'ampia liquidità disponibile per gli investitori nel mercato dei capitali, colmando il ritardo rispetto alle imprese delle altre principali economie europee.

Il rafforzamento dei bilanci delle banche italiane è proseguito nel 2020.

L'emersione delle insolvenze generate dagli effetti della crisi sanitaria sull'economia è stata finora rallentata dagli interventi – sospensione dei pagamenti e prestiti garantiti dallo Stato – introdotti dal marzo dello scorso anno e prorogati fino alla fine del 2021 con il decreto da poco emanato dal Governo.

La proroga delle moratorie accrescerà la differenza con gli altri paesi europei riguardo all'intensità di utilizzo di questo tipo di misure, che se da un lato possono produrre benefici per i debitori dall'altro rendono meno trasparenti i bilanci bancari. È quindi necessario che le banche utilizzino tutte le informazioni a loro disposizione per classificare correttamente i finanziamenti oggetto di moratoria, facendo emergere in modo tempestivo e prudente le perdite, anche per evitare potenziali dubbi degli investitori sull'effettiva qualità dei loro portafogli di prestiti. Gli intermediari possono utilizzare il patrimonio in eccesso per adeguare classificazioni e rettifiche. Queste risorse possono anche essere indirizzate a sostenere imprese in difficoltà ma con concrete possibilità di tornare a onorare regolarmente i propri debiti; la loro identificazione è compito non semplice, ma fondamentale in questa fase congiunturale. La raccomandazione sulla distribuzione dei dividendi, unita al serrato dialogo tra le banche e l'autorità di vigilanza, ha fatto sì che buona parte degli utili del 2019 e del 2020 contribuisse al rafforzamento patrimoniale. Riorganizzare i processi produttivi e distributivi per migliorare l'offerta e ridurre i costi era una priorità prima dello scoppio della pandemia, diviene ora una condizione necessaria. Diversi intermediari, per la maggior parte di piccole dimensioni e con un'operatività tradizionale, presentano debolezze strutturali; in taluni casi esse sono dovute a un governo societario non adeguato e alla debolezza dei controlli interni, in altri alla ridotta capacità di accedere ai mercati dei capitali, di innovare e di sfruttare economie di scala e di diversificazione. È urgente che queste banche rivedano i propri modelli di attività. La stipula di accordi commerciali con altri operatori, la creazione di consorzi e, non ultime, operazioni di aggregazione sono possibili azioni da intraprendere subito per sostenere la redditività. Eventuali crisi di singoli intermediari saranno gestite cercando di assicurare un'uscita dal mercato il più possibile ordinata.

Le banche che nel recente passato hanno maggiormente investito nelle tecnologie per la valutazione del rischio di credito sono state quelle che dallo scoppio della pandemia più hanno aumentato i finanziamenti alle imprese.

Ignazio Visco
Governatore Banca d'Italia

Conquista dividendi

La Banca ha ottenuto dalla BCE il via libera alla distribuzione. Riconosciuti i requisiti di solidità patrimoniale

A sorpresa e con grande piacere dei Soci, quest'anno all'Assemblea di maggio è stato annunciato dal Presidente Silvano Camagni che sarebbero stati distribuiti i dividendi per l'anno 2020. Ai 2.760 Soci è stato liquidato un dividendo complessivo di 165 mila euro. Una notizia inaspettata. Sì, perché le direttive europee e di Banca d'Italia indicavano di soprassedere e attenersi alle disposizioni che avevano già bloccato i dividendi del 2019. Le ragioni sono espresse con chiarezza nelle Considerazioni finali del Governatore Ignazio Visco riportate nel testo pubblicato nella pagina qui a fianco. La sospensione dei dividendi per il secondo anno consecutivo era stata fortemente raccomandata dalla Banca Centrale Europea che in due lettere (l'ultima del mese di dicembre 2020) sollevava preoccupazioni economico-finanziarie legate alle ricadute della pandemia. Insomma gli Istituti di credito dovevano nuovamente astenersi dalla distribuzione dei dividendi.

In Consiglio di Amministrazione le lettere BCE sono state discusse e commentate ma rimanevano domande aperte e soprattutto, come sosteneva il Presidente, le BCC hanno una natura differente rispetto agli altri istituti che, essendo Spa, hanno il primario scopo della remunerazione degli azionisti. I Soci BCC posseggono quote esigue e sottostanno a un limite di conferimento di capitale: l'ultimo Statuto stabilisce un tetto massimo di investimento di 100 mila euro per Socio. Accanto a questa ragione, una ancora più forte ha convinto il Presidente a scrivere alla BCE servendosi dell'apposito ufficio ICCREA in collegamento con Francoforte. Dalla BCE è arrivata in tempi brevi la risposta positiva: la BCC Valle del Lambro poteva procedere quest'anno alla distribuzione dei dividendi perché le motivazioni presentate avevano un serio fondamento e, soprattutto, non si registravano situazioni di rischio.



Silvano Camagni, *Presidente della BCC Valle del Lambro, nell'ultima Assemblea in presenza. Per l'appuntamento di quest'anno in video-collegamento ha ottenuto dalla BCE l'autorizzazione a distribuire i dividendi 2020.*

Che cosa è stato detto e quali ragionamenti hanno convito Francoforte? Il Presidente Camagni e il CdA hanno fornito i dati sulla solidità della Banca e sulla consistenza del patrimonio con le relative eccedenze mostrando che non sussistevano rischi, anche in ragione dell'ammontare del dividendo che non poteva compromettere i conti. In termini tecnici il valore di riferimento è il CET 1 Ratio, ovvero l'indicatore numerico in percentuale che fotografa il grado più o meno elevato di patrimonializzazione e quello dei rischi. Più il numero è elevato, maggiore è la solidità della Banca. La BCC Valle del Lambro ha un CET 1 pari a 30%, la media delle BCC del Gruppo ICCREA è del 15%. Il valore minimo per la BCE è l'8%. Sembrava quindi poco giustificabile una nuova sospensione dei dividendi. Francoforte di fronte alla documentazione portata non ha fatto resistenza e ha proceduto con l'autorizzazione. Un successo per la BCC Valle del Lambro, una soddisfazione per i Soci che possono contare su una Banca attenta ai valori cooperativi a partire dal rispetto della fiducia dei Soci.

Quanto ai dividendi 2019 deliberati e accantonati ma non distribuiti per l'emergenza Covid, saranno pagati appena sarà annunciata dalla BCE la chiusura dello "stato di emergenza". E' previsto un pronunciamento per il 30 settembre.



Paolo Cerrini, *Private e Wealth per l'area Nord-Ovest di ICCREA Banca e da anni referente per la BCC Valle del Lambro.*

Nel risparmio gestito la professionalità premia

Conosce la BCC Valle del Lambro da prima della grande crisi finanziaria del 2008-2010 passata alla storia come il fallimento di Lehman Brothers, una delle più importanti società finanziarie americane andata in bancarotta. Lui stesso ricorda questo fatto molto bene. Era all'inizio della sua carriera e è stato un battesimo di fuoco per la sua formazione. Quella crisi non solo ha condizionato la finanza internazionale per alcuni anni, ma ha segnato anche un radicale cambio di mentalità nella gestione dei portafogli privati dei clienti delle Banche di Credito Cooperativo. Paolo Cerrini lavora nella Capogruppo ICCREA Banca, dove è entrato come stagista nel 2007. Ha iniziato a occuparsi di marketing per poi passare al commerciale; è uno specialista di Private e Wealth per l'area Nord-Ovest (Piemonte, Liguria e Lombardia). Lavora direttamente con le singole Banche seguendone le strategie nel settore del risparmio gestito e nella scelta dei prodotti finanziari. Vede da vicino l'operatività, i risultati, l'organizzazione e la professionalità di ogni singola Banca. Con Triuggio e la Valle del Lambro ha sviluppato una collaborazione stretta e alla luce degli anni di lavoro comune è la persona che può tracciare un profilo della Banca con uno sguardo distaccato, in grado di leggere criticamente le scelte fin qui operate e di valutare il posizionamento e la strategia nel risparmio gestito.

Da figura esterna e competente ma anche da valutatore delle performance bancarie come vede e giudica la BCC Valle del Lambro?

Seguo l'area del Nord Ovest. La Capogruppo ICCREA Banca ha diviso l'Italia in tre macroaree – Nord, Centro e Sud – e ciascuna è, a sua volta, organizzata in due blocchi, Ovest ed Est. Nel mio caso specifico il Nord Ovest raggruppa La Lombardia, il Piemonte e la Liguria, una realtà di 25 Banche e una fusione in corso. In Lombardia si concentra il nocciolo duro del Credito Cooperativo con 23 Banche, le altre due sono in Piemonte, in Liguria operano solo Filiali delle due Banche piemontesi. Triuggio si trova nel cuore storico dello spirito cooperativo, dove la cultura del credito ha posto le sue basi culturali e avviato realtà di mutuo soccorso che hanno superato i cento anni di vita. Triuggio per me, ma anche per il Gruppo che la segue con attenzione, rappresenta un caso interessante. I suoi Bilanci la collocano nel gruppo delle

"Nel Nord-Ovest la BCC Valle del Lambro si distingue per competitività nei prodotti e servizi"

"Banche incorporanti" tanto è amministrata con oculatezza e visione. È una Banca piccola ma competitiva, improntata al dinamismo. Sono i risultati a definirla tale. Prendiamo la raccolta netta nel risparmio gestito: qui si colloca sempre tra le prime dieci. Per noi rientra nella categoria delle eccellenze.

Il risparmio gestito però è un comparto giovane, che si è sviluppato soprattutto negli ultimi anni.

Sì, è vero. La svolta avviene nel 2012 quando prende piede la monetica, si apre all'assicurativo, si introduce il credito al consumo e si studia una strategia per il risparmio gestito. ICCREA aveva prodotti e aveva avviato un piano da introdurre nelle Banche del gruppo. Seguivo lo svolgersi di questo processo. Anche in questa fase iniziale devo segnalare che Triuggio vedeva lontano. Prima ancora che arrivasse la circolare della Capogruppo sulle nuove scelte da operare nel risparmio gestito, questa BCC aveva con me e il mio ufficio affrontato lo studio di un piano di realizzazione. La tempestività dà vantaggi competitivi e credo che i risultati di oggi non siano casuali, ma il frutto di un impegno costante e dell'intuizione che il mercato sarebbe cambiato. Il tempo crea affidabilità e pone le basi di un servizio sempre più efficiente e adeguato al cliente.

Come è stata possibile questa lungimiranza?

Insieme alle competenze del personale, credo che Triuggio abbia precorso i tempi grazie all'esercizio responsabile e determinato dell'autonomia che lo Statuto delle BCC ha sempre riservato alle singole Banche. Consiglio di Amministrazione e management non si sono lasciati influenzare dal rischio, l'hanno messo in conto e lo hanno corso consapevolmente, non hanno aspettato imput ma hanno studiato il mercato e fatto il loro mestiere. Poi hanno valutato i prodotti e, qui, si sono serviti delle migliori competenze presenti in ICCREA. Ricordo i miei confronti stretti con Direttore e personale.

Che offerte e garanzie dà la Banca in un settore dove i grandi Gruppi internazionali la fanno da padroni?

Il settore del risparmio gestito è cresciuto molto e, insieme al comparto assicurativo, rappresenta una delle voci che stanno cambiando il volto futuro degli Istituti di credito. ICCREA Banca e il mondo del Credito cooperativo non poteva perdere questo trend. Ha operato la scelta di stringere accordi con i più blasonati Gestori internazionali come Blackrock, Amundi, Morgan Stanley, J.P. Morgan ... e offrire alla propria clientela un bouquet di possibilità. Si ha oggi la disponibilità di 1.600 strumenti. ICCREA ne ha selezionati 500 da consigliare alla clientela. Dentro questa ampia scelta la BCC di Triuggio ne ha presi in considerazione 80: una eccellenza nell'eccellenza. La scelta è stata molto dialogata con me e il mio ufficio. Abbiamo seguito il criterio della maggiore corrispondenza tra prodotto e profilo della clientela.

Una piccola realtà che lavora con alti criteri di efficienza. Lungimiranti nel fare piani di formazione

8,91

PERCENTUALE DEL RISPARMIO GESTITO

Il Nord Ovest (Lombardia, Piemonte e Liguria) realizza la più elevata Raccolta netta totale all'interno del Gruppo ICCREA Banca: nei primi cinque mesi del 2021 ha raggiunto quota 532,776.469 segnando un +8,91% sul 2020.

Oltre alla qualità dei prodotti, che cosa alimenta i buoni risultati della BCC Valle del Lambro nel gestito e nell'assicurativo?

Direi soprattutto una cosa: il personale con la sua preparazione. La capacità di parlare la lingua del cliente è fondamentale. Triuggio ha iniziato presto a investire nella formazione dei propri dipendenti; oggi raccoglie i risultati di un paziente processo di aggiornamento e di acquisizione di nuove capacità relazionali. Questi fattori fanno la differenza. Il bancario è sempre meno un impiegato con ruoli ripetitivi e sempre di più un promotore e consulente. Cambiano la responsabilità e i rapporti con i clienti. Qui a Triuggio e in tutta l'area operativa della Banca trovo il clima giusto e mi sento molto in sintonia. Ci aspettano tanti cambiamenti a cominciare dalla dimestichezza con la "reportistica", ovvero l'elaborazione di scenari finanziari tenendo conto di vecchi e nuovi indicatori. Uno strumento da condividere con i clienti molto cresciuti in cultura finanziaria.

NUMERI UTILI PER CARTA DI CREDITO E BANCOMAT
Per segnalare emergenze e per chiedere assistenza.
Dall'Italia **800.99.13.41**
Dall'estero **+39 06.87.41.99.04**

BLOCCO CARTA
Servizio attivo 24 ore su 24, 7 giorni su 7
Dall'Italia **800.08.65.31**
Dall'estero **+39 06.87.41.99.01**

BCC CREDITO COOPERATIVO Valle del Lambro

Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e della Valle del Lambro soc. coop.

Una Banca presente per rilanciare il territorio



Il Direttore
Piero Angelo Moscatelli

Ripartire, recuperare il recuperabile, accelerare i tempi. Ecco tre espressioni che ricorrono di frequente nelle conversazioni con i clienti. Riassumono la speranza di tutti. Aggiungo che i segnali provenienti dal mondo produttivo promettono bene. Per la Banca è iniziata una nuova responsabilità che la vede ancora più protagonista e centrale nello sviluppo dell'economia della Valle del Lambro. Oggi emerge una priorità: dare alla ripresa una progettualità sostenibile e di lungo respiro. Una progettualità aperta alle sfide di un mercato rimodellato dalle ricadute della pandemia che lo hanno portato a introdurre nuove dinamiche, regole e requisiti prima inesistenti.

Gli scenari che si aprono con il Recovery Plan sono solo in parte immaginabili, occorrerà essere dentro il processo di trasformazione per cogliere ogni opportunità di business e di crescita. La Banca ha potenziato il lavoro al fianco delle imprese per favorire la partecipazione a questa sfida e per consentire a ciascuno di vincerla. Per l'economia del territorio si sta ripresentando un momento di cambiamento che potrebbe scrivere un'altra tappa della intraprendenza imprenditoriale della Brianza. Occorre coglierlo al volo.

La BCC Valle del Lambro non si tira indietro, si sente parte attiva di questa sfida. E sa di poterlo fare anche alla luce dei risultati ottenuti in un anno difficile, il 2020. Tre voci per dare concretezza: le ultime sofferenze ereditate da anni difficili e lontani – i cosiddetti crediti deteriorati – sono state sanate; raccolta e impieghi hanno segnato un forte incremento. Ma è soprattutto il modo di fare banca che sta agendo da volano. Ha premiato la scelta di sviluppare le relazioni con la clientela offrendo prodotti e servizi sempre più ritagliati e rispondenti alle necessità immediate e future. La BCC ha scommesso sul ruolo di supporto alla clientela studiando, passo dopo passo, le scelte da consigliare e intraprendere per dare solidità e realizzabilità a ogni tipo di progetto. Si tratta di una cultura diversa del credito. Banca, famiglie e imprese costituiscono l'anima di un territorio. Dialogo e sinergie tra di loro alimentano i tempi e i modi della crescita. I progetti finanziati finora hanno consentito di arrivare a tre risultati: la salute delle imprese, la tenuta occupazionale, il ritorno di ricchezza in Brianza. L'anno e mezzo di pandemia non è stato un tempo totalmente perso: molti hanno avviato riconversioni, investito in tecnologia, ripensato ad accorgimenti da introdurre per trovarsi pronti alla ripresa. Gli investimenti fatti hanno contribuito ad arginare la crisi.

I progetti finanziati hanno consentito la salute delle imprese, la tenuta occupazionale e nuovi investimenti

Se non ci siamo noi, Banca amica e di prossimità, chi aiuterebbe queste realtà? La BCC trae dalla pandemia una lezione: impegnarsi a guadagnare ulteriore stima da parte del cliente. Collaborare con lui per favorirlo significa anche riversare capitali nella vita della comunità locale. Considero le relazioni con la clientela come la posa di plinti per assicurare la costruzione di un edificio stabile. Rappresentano le strutture portanti della nuova architettura del credito. Noi siamo una Banca a elevata sensibilità sociale impegnata a favorire la crescita di tutti. Penso di non sbagliare a ritenere che vedremo una nuova ondata di piccola e media imprenditoria. La Banca in quest'onda ha il compito di esercitare un "sostegno sostenibile". Ovvero non far mancare il credito e allo stesso tempo affiancare l'azienda nella realizzazione dei suoi progetti. Una questione di attenzione, sensibilità, lungimiranza, fiducia. Insomma, una Banca presente.

Brianza intraprendente

Che fotografia si può scattare sulle condizioni economico-produttive della Brianza dopo quasi due anni di pandemia? I dati forniti dal sistema informativo delle Camere di Commercio consentono una descrizione puntuale, anche se in evoluzione perché si devono ancora calcolare gli effetti dei provvedimenti governativi eccezionali come quello riguardante la cassa integrazione che da luglio sono stati in parte sospesi.

Ecco quanto è emerso dopo il primo trimestre 2021.

Al 31 marzo nella provincia di Monza e della Brianza risultavano attive 64.259 imprese. Un dato positivo che segnala un incremento del numero delle imprese attive sia sui dodici mesi dell'anno precedente (+0,72%) sia sui primi tre mesi del 2021 con un +0,49%.

Andando ad analizzare i singoli comparti, le costruzioni registrano un aumento nel numero delle imprese in entrambi i periodi presi in esame. La crescita può essere associata alla adozione dei provvedimenti che incentivano con contributi la ristrutturazione degli immobili.

Una dinamica positiva ha caratterizzato anche il numero delle imprese che operano nel comparto sanitario e dell'assistenza sociale. Più contenuta ma ugualmente positiva in entrambi i periodi analizzati la crescita del numero delle imprese di commercio al dettaglio.

Nella provincia di Monza e Brianza ha avuto incrementi anche il mondo del trasporto e magazzinaggio (+0,60 sull'anno, +0,55 sui tre mesi), un dato che non trova analogo riscontro nell'andamento regionale. La crescita del comparto ha avuto in modo più marcato incrementi in termini di addetti (+13,53% sull'anno e +7,39% sui primi tre mesi). Gli altri settori dall'agricoltura alla manifattura, dal commercio all'ingrosso alla ristorazione accusano una riduzione di imprese che oscilla dall'1 all' 1,65% che diventa molto marcata nel settore del mobile e dei macchinari (-3,11% e -3,44% su base annua).

Le esportazioni della provincia di Monza e della Brianza nel 2020 hanno sfiorato i 9 miliardi di euro registrando una contrazione del 7,08% rispetto all'anno precedente. Negli ultimi tre mesi dell'anno 2020 le esportazioni provinciali hanno fatto però registrare un aumento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (+1,87%). Un trend in controtendenza rispetto al resto della Lombardia dove le esportazioni sono diminuiti del 2,35% e nell'intero Paese dell'1,79%.

E' stato calcolato che la provincia di Monza Brianza presenta una resilienza positiva in quasi tutti i macro-settori (+4,7%), dovuta al rimbalzo occupazionale avvenuto nei primi tre mesi del 2021.

Tra il 2019 e il 2020 il numero dei nuclei familiari e le persone che hanno chiesto il reddito di cittadinanza sono aumentati, rispettivamente, del 46,8% (nuclei) e del 41,5% (persone). Il dato del 2021, rileva una tendenza a un ulteriore incremento ed è ipotizzabile che il numero di percettori (famiglie e singoli individui), nel 2021, sarà maggiore di quello del 2020.

La Provincia di Monza Brianza si colloca al terzo posto per entità dell'importo medio di Reddito di cittadinanza, preceduta da Varese e Pavia. L'importo brianzolo, inoltre sopravanza quello regionale del 3,5%.

+1,87

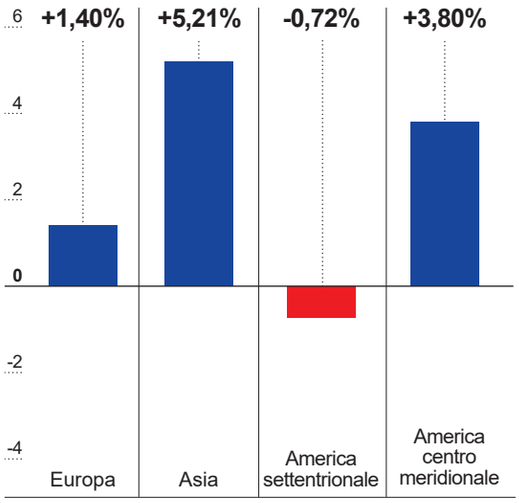
ESPORTAZIONI. *Nel quarto trimestre 2020 le esportazioni della Provincia di Monza e Brianza sono cresciute rispetto allo stesso periodo del 2019. Un segnale significativo in un anno in cui l'emergenza sanitaria per il Covid ha frenato nel primo semestre tutte le attività.*

-0,7

PERCENTUALE DI OCCUPATI. *Nel 2020 il numero degli occupati nella Provincia di Monza e Brianza è stato di 387.154 persone, leggermente in calo rispetto al 2019, ma comunque maggiore rispetto al 2018 (+0,5%). Un dato che mostra anche un efficiente uso degli ammortizzatori sociali messi in campo durante la crisi. I disoccupati sono calati di 9 mila unità.*

Le esportazioni della Brianza

Principali aree geografiche di destinazione.
Provincia Monza e Brianza IV Trimestre 2020



Fonte: Agenzia Formazione Lavoro Monza e Brianza

IL MONDO DI CONFCOOPERATIVE IN BRIANZA

25.133

SOCI.
La voce dei Soci rileva la capacità di presenza sul territorio della cooperazione. Indica una appartenenza e la condivisione di progetti e ideali. A fronte di profonde trasformazioni che hanno investito alcuni settori, i più interessati sono il consumo e l'abitazione, l'adesione alle Cooperative ha retto registrando una flessione di 470 unità.

4.477

OCCUPATI.
Positivo il valore degli occupati: 4.477 rispetto ai 4.161 del 2010. La crisi finanziaria del 2008-2010 e di recente la pandemia hanno messo a dura prova l'economia e tutti i settori della cooperazione. Il sistema cooperativo ha saputo compensare le crisi di alcuni settori con lo sviluppo di altri comparti garantendo una tenuta nei posti di lavoro.

134

COOPERATIVE PRESENTI SUL TERRITORIO.
Il sistema cooperativo in tutte le sue espressioni registra una presenza in Provincia di Monza e Brianza di 134 cooperative. Rilevanti sono il settore della Solidarietà sociale (59 realtà) e l'abitazione (33).

Fonte: Elaborazioni dati Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura

Più sociale in Brianza

Ripartenza. È la parola d'ordine da tempo e continuerà ad esserlo finché le voci dell'economia del Paese, i fatturati delle imprese, i conti delle famiglie non avranno trovato stabilità e prospettive solide. Settimana dopo settimana la parola "ripartenza" ha acquistato peso e concretezza facendosi largo nei condizionamenti e nelle difficoltà che permangono. La propensione all'ottimismo è però dappertutto. La vittoria degli europei di calcio in Inghilterra ha rilanciato due altre parole chiave subito estese al sistema paese. La prima: "Essere e fare squadra" perché si vince uniti e insieme. La seconda, presa dal linguaggio tecnico, è: "Panchina lunga" ovvero credere nelle qualità e nelle doti di tutti e costruire team allargati, coesi e allo stesso tempo senza primedonne perché ognuno è protagonista perché ha il suo talento da mettere in campo. Dall'ambito sportivo questi concetti stanno permeando la cultura della ripartenza: i risultati che fanno la differenza arrivano dalla intensità di lavoro, dalla velocità con cui si cambierà passo e da una mentalità rinnovata.

Il mondo della cooperazione conosce questo linguaggio, per tradizione e per formazione lo ha coltivato sempre ed è una delle ragioni che spiegano la sua resilienza, la tenuta anche in presenza di capovolgimenti radicali di mercato. Si pensi al consumo alimentare stravolto dai colossi della grande distribuzione che hanno soppiantato i piccoli negozi sotto casa e costretto alla chiusura filiere di cooperative. Quelle rimaste, non tante ma neppure poche, hanno riscoperto il loro ruolo importante durante il lockdown rilanciando il valore della prossimità del servizio e soprattutto adempiendo a un impegno da statuto: condividere le necessità di chi ha più bisogno. I servizi di consegna domiciliare, la donazione di generi di prima necessità hanno consentito a famiglie indigenti e ad anziani di attraversare quei mesi terribili di isolamento e di contagi.

59

COOPERATIVE SOLIDARIETÀ SOCIALE.
Il mondo del sociale, dall'assistenza all'educazione, costituisce la realtà più dinamica e in espansione. Nel 2010 erano presenti 50 Cooperative in Provincia di Monza e Brianza, oggi sono 59. I dati che rivelano il loro peso qualitativo sono: il fatturato che da circa 91 milioni passa a sfiorare i 152 milioni; i Soci saliti a 4.234 (erano 2.740); l'occupazione che da 2.856 posti di lavoro passa a 3.637.

Le cooperative, come ogni realtà d'impresa, sono chiamate a un ripensamento e a una loro specifica ripartenza. Non significa abbandonare settori economici, quanto invece rielaborare la presenza e, con il coraggio della visione, identificare i nuovi compiti che le cooperative potranno avere in una realtà globale e locale come la pandemia ha messo in evidenza. Un primo ed importante segnale arriva dall'alleanza siglata ad aprile in Lombardia tra Agci, Confcooperative e Legacoop per guardare al futuro in logica di "squadra" e di "panchina

lunga" (si veda articolo in pagina a destra).

La Brianza è presente e dinamica in questo nuovo scenario e vede attivi i suoi responsabili, a partire da Marco Meregalli, responsabile del comitato provinciale di Monza e Brianza e dallo scorso anno vicepresidente di Confcooperative Milano e dei Navigli. Che cosa è avvenuto in Brianza nel mondo della cooperazione? I dati di Confcooperative rilevano che le iscrizioni alla Camera di commercio negli ultimi tre anni sono state pari a 78 con una punta di 32 nel 2018 e di 19 nel 2020, anno difficile come si sa. Eppure non sono mancate le adesioni raccolte soprattutto a Monza (5) e nella Brianza Ovest.

Quando si entra nello specifico di Monza e Brianza tre dati si impongono. Il primo è una novità e riguarda il settore della Sanità. Nel 2010 non rientrava nei campi cooperativi, si affaccia nel 2014 con una cooperativa con 7 dipendenti, 1.490 Soci e un volume d'affari di 4 milioni e 787mila euro. Al 31 dicembre 2019 i numeri vedono un incremento dei Soci a 1.605 Soci ma una flessione del volume d'affari poco più di un milione. Il 2020 ha fornito prospettive di crescita e sarà questo un campo da monitorare. La voce più interessante per risultati e per prospettive riguarda la Solidarietà sociale. Il settore ha avuto una forte espansione: nel 2010 si contavano 50 Cooperative, 2.740 Soci, 2.856 occupati e 90 milioni e 48mila euro di volume d'affari. A fine 2019 si presenta questa fotografia: 59 Cooperative (+9), 4.234 Soci (+54,5%), 3.673 occupati (+28,6%) e un volume d'affari di 150 milioni 879mila euro (+ 66,75%).

Il Sociale è diventato un campo di eccellenza che promette ulteriori crescite perché la domanda di servizi alla persona aumenta e si allarga quella delle attività sussidiarie. A fronte di una contrazione generalizzate di personale e di numero di cooperative il Sociale compensa assorbendo occupazione e tenendo fermo il numero dei Soci e il volume d'affari complessivo che flette di poco meno di 200mila euro.

Il terzo dato riguarda il Credito. Nel decennio passato nella Provincia di Monza e Brianza si è persa la BCC di Lesmo – da 4 istituti si è scesi a 3 – ma sono aumentati i Soci salendo a 10.543 e la presenza nel mondo delle PMI è più diffusa. La BCC Valle del Lambro, ad esempio, ha incrementato gli impieghi e il lavoro di consulenza e accompagnamento nei progetti di espansione, rilancio e ristrutturazione vede impegnate tutte le Filiali con ritorni interessanti come ha confermato anche il Bilancio 2020, approvato a maggio.

19

NUOVE COOPERATIVE. *Nel triennio 2018-2020 si sono iscritte alla Camera di commercio 78 nuove cooperative del territorio Monza e Brianza aderenti a Confcooperative. Di queste 19 sono nate in un anno difficile come il 2020. Monza è la città che ne ha prodotte di più: 23 cooperative nel triennio di cui 5 nel 2020.*



Marco Meregalli, *è coordinatore provinciale per Monza e la Brianza ed è vicepresidente di Confcooperative Milano e dei Navigli, dove è impegnato sul fronte del marketing associativo, della politica dei servizi e lavoro smart.*

PROGETTI

Nata l'Alleanza della Cooperazione Lombarda

Il mondo della cooperazione risponde ai cambiamenti che stanno avvenendo nell'economia e si attrezza a dare risposte adeguate alla nuova competitività richiesta dal mercato. Un primo atto è stato compiuto il 13 aprile dando vita alla "Alleanza della Cooperazione Lombarda, la più grande rappresentanza regionale del mondo cooperativo che riunisce le tre principali associazioni – Agci, Confcooperative e Legacoop – e raccoglie il 90% delle cooperative aderenti a una sigla. Ben 3.633 cooperative con 1,6 milioni di soci, 143mila occupati e un volume d'affari di 15,7 miliardi di euro. Una realtà che dall'inizio della pandemia si stima abbia subito perdite per 3 miliardi. Ma che tuttavia reagisce e conferma la sua centralità per la vita e l'economia lombarde.

L'assemblea online che ha tenuto a battesimo l'Alleanza ha eletto Presidente Massimo Minelli, attuale Presidente di Confcooperative Lombardia; co-presidenti sono Attilio Dadda e Cinzia Sirtoli, alla guida rispettivamente di Legacoop e Agci lombarde. «Questo progetto, che da anni ci impegna in battaglie comuni, oggi è un nuovo punto di partenza – ha dichiarato Minelli –. Una risposta alla crisi che impone non solo alle nostre aziende di rinnovarsi, ma richiama le associazioni a un'azione radicale e coraggiosa di cambiamento. È anche un invito alle istituzioni con cui l'Alleanza si relazionerà, perché il vero cambiamento può attuarsi solo attraverso un'azione corale e condivisa di tipo "glocale"».

Cinzia Sirtoli ha aggiunto: «Il rilancio della Lombardia può avvenire solo grazie a imprese robuste e capitalizzate in grado di attrarre i migliori talenti e i capitali necessari ad una ripresa che auspichiamo sia equa e sostenibile».

Un asse con le BCC

Antonio Cicero, una vita nel mondo della cooperazione, è Direttore di Confcooperative Milano e dei Navigli, l'associazione nata nel 2020 dall'aggregazione di Confcooperative Milano, Monza Brianza e Confcooperative Pavia. Una realtà che vede 805 cooperative aderenti, 156.640 soci, 36.186 occupati e un volume d'affari pari a 2 miliardi di euro. Alla Presidenza c'è Giovanni Carrara, uomo cresciuto nella cooperazione sociale e da anni alla guida del Consorzio Farsi Prossimo che riunisce 11 cooperative (si veda l'intervista rilasciata al Taccuino per il numero di dicembre 2020). Antonio Cicero conosce bene il territorio lombardo, segue da vicino le scelte dell'associazione e studia l'evoluzione socio-economica in cui operano le imprese aderenti. E' convinto che si stia aprendo uno scenario favorevole in cui le logiche cooperative saranno fondamentali per lo sviluppo di specifici settori industriali. Logiche di collaborazione, di costruzione di reti d'impresa per dare maggiore forza alle micro-imprese e per creare masse critiche capaci di elevare il grado di competitività. Dal suo osservatorio legge le velocità delle diverse aree lombarde: Confcooperative Milano e dei Navigli raggruppa un terzo della cooperazione dell'intera Lombardia e al suo interno Monza e Brianza sono ben posizionate.

Come si presenta oggi la cooperazione? In questo momento di ripresa quali sono i suoi punti di forza e quali le debolezze?

Partiamo dal momento presente condizionato dalla lunga pandemia. Una prima constatazione porta a segnalare che gran parte dei servizi durante l'emergenza sanitaria sono stati tenuti in piedi dalle nostre cooperative sociali. Basti pensare alla cura agli anziani, ai bambini, agli emarginati, agli svantaggiati e agli immigrati. Lì c'erano le cooperative. Così nella urgente richiesta di infermieri, le cooperative hanno sopperito a carenze di organici. Qui si apre un nuovo fronte: come far evolvere la nostra relazione con l'ente pubblico. Siamo un soggetto in grado di partecipare a pieno titolo alla crescita di alcuni settori pubblici, siamo una parte attiva, vanno regolati alcuni aspetti e definiti i termini della collaborazione. E' un dato di fatto: sono aumentati i campi in cui operano esclusivamente o quasi le cooperative. Sociale, sanità, assistenza rientrano nelle frontiere dello sviluppo della cooperazione. Nelle imprese punti di forza si trovano nell'agroalimentare. Siamo un mondo di microimprese e particolari congiunture si fanno sentire: oggi ad esempio l'edilizia è sofferente, anche perché sono diminuiti gli spazi destinati all'edilizia pubblica. In questo ambito potrà essere sviluppato l'aspetto dei servizi all'abitare che portano qualità di vita nelle aree abitate e sul territorio. Penso alla common housing, alle gestioni degli immobili, ai servizi di animazione e assistenza, ai servizi medici e a tutto ciò che può rendere più socializzata e viva una comunità dislocata in complessi abitativi concentrati.



Antonio Cicero, *Direttore di Confcooperative Milano e dei Navigli, una realtà con 805 cooperative aderenti e con oltre 156mila soci.*

In Brianza quanto contano le cooperative?

Molto. Sono un volto della vivacità della Brianza. Certo negli ultimi dieci anni la presenza è calata e si sono perse una trentina di società soprattutto nei settori del consumo – fagocitato dalla grande distribuzione -, e dell'abitazione. Ma sono aumentate le cooperative di solidarietà sociale e sono comparse realtà nell'ambito sanitario. Va sottolineato poi che qualità ed efficienza sono aumentate.

Territorio e mondo della cooperazione, che sviluppo si può pensare?

Gli spazi di crescita non mancano e opportu-

nità si stanno profilando con la ripresa e il Recovery plan. Cresce la domanda di servizi alla persona che a livello territoriale sono oggi in gran parte soddisfatti dalle cooperative. Certo, serve anche un cambio di passo e in questo può venire in aiuto il Credito cooperativo.

Si nota una rilevante presenza nel sociale, che cosa significa?

E' la risposta a una crescente domanda che sale dal basso e che non trova più corrispondenza ed efficienza nel servizio pubblico. Si registra una carenza di offerta di assistenza e di proposte in campo educativo, nel socio-sanitario, nella cultura e nel sociale in generale. Anziani e giovani rappresentano i due poli di più elevata necessità di cura alla persona. Nel sociale la cooperazione ha accresciuto le proprie competenze e elevato la professionalità. Non solo, è il settore in cui ogni ambito è normato da leggi specifiche e regolamenti che spesso limitano, o frenano, le capacità di innovazione e lo sviluppo delle cooperative.

Relazioni più strette tra Cooperazione e Credito cooperativo rafforzano l'intera economia dei territori

Sociale e sanità, due settori in crescita: risposte di qualità alle domande di cura della persona

Come vede il rapporto tra Cooperazione e mondo del credito dopo la nascita del Gruppo Bancario ICCREA?

Si tratta di un tema delicato e strategico. È una questione aperta e mi aspetto orientamenti concreti che facilitino un legame ancora più forte e stringente tra le due realtà. Sono gli stessi cambiamenti negli assetti economici a suggerire di pensare insieme l'immediato futuro e di intensificare le relazioni reciproche. Un'intesa più coordinata e più sinergica tra imprese cooperative e credito cooperativo rappresenterebbe un must per il nostro mondo. Dal Gruppo Bancario ICCREA mi aspetto questa sensibilità e attenzione. Si può fare di più. A cominciare, approfittando di questo momento di ripartenza e di investimenti, dal rafforzamento della collaborazione BCC sistema della cooperazione. Non nascondo però la preoccupazione che questa mia sollecitazione possa non essere accolta. Le trasformazioni avvenute nella finanza sulla spinta del mercato globale e della BCE hanno portato anche il Credito cooperativo a ragionare per logiche da Gruppo bancario che potrebbero alterare il tratto cooperativo e territoriale delle banche aderenti. Ripeto: non perdiamo questa occasione.

Qual è il vostro rapporto con il Credito Cooperativo?

Confcooperative Milano storicamente ha scelto Triuggio. La ragione è semplice: nel primo consiglio di Milano era presente Carlo Tremolada, uomo della cooperazione che ha avuto la grinta di far nascere una Banca proprio per aiutare l'intraprendenza di un territorio e permettere a artigiani e piccoli imprenditori di realizzare i propri progetti. Quando nacque la Cassa Rurale di Triuggio fu naturale per Confcooperative scegliere Triuggio e sostenerla. Gli anni hanno ripagato la fiducia di allora e tuttora lavoriamo insieme. Abbiamo constatato quanto la vicinanza sia un valore e quanto le realtà cooperative siano cresciute contando sul sostegno della BCC. Per me si tratta di un valore aggiunto, di una seria opportunità. E' una collaborazione tanto proficua che si è avviata anche una condivisione associativa – la Banca è presente nei nostri organismi con un suo rappresentante- proprio per non fermarsi alla semplice erogazione del credito ma per affrontare insieme una presenza più organica sul territorio. Il futuro è cooperazione.



BCC CREDITO COOPERATIVO Valle del Lambro

Banca di Credito Cooperativo di Triuggio
e della Valle del Lambro soc. coop.

Ho scoperto la forza del credito cooperativo

Mi piacciono le sfide. Così dopo trentun anni di lavoro alla Popolare di Milano, poi Banco BPM, ho deciso di cambiare. Eccomi qui in BCC Valle del Lambro". Tiziana Carabelli dal mese di marzo di quest'anno è a capo della Filiale di Vedano al Lambro. Alle spalle ha una carriera solida, iniziata nel 1989 in una filiale della Banca popolare di Milano in provincia di Varese, poi da sposata in quella di Meda fino a diventare responsabile della Filiale di via Manara a Monza. Conosce bene la Brianza sia per lavoro – Meda, Monza, Biassono sono stati tre osservatori economici importanti per entrare nello spirito dell'intraprendenza brianzola - sia perché, dal 1990 anno del matrimonio, vive a Mariano Comense. Ha visto dal di dentro le trasformazioni bancarie e ha seguito da vicino la storia della Popolare. Di questa esperienza le è rimasta viva la stagione dello spirito cooperativo e del clima partecipato e a tratti familiare con il management e con la clientela. Gli anni delle acquisizioni e della progressiva trasformazione in Gruppo bancario hanno cambiato profondamente organizzazione e contesti lavorativi avviando in lei una riflessione sulla qualità del lavoro. Così, quando quest'anno si è presentata la proposta della BCC, Tiziana Carabelli ha soppesato quel che lasciava e ha considerato quanto di nuovo avrebbe potuto trovare con il passaggio. Una decisione delicata ma che, alla fine, non è stata difficile da prendere. I primi sei mesi confermano l'intuizione della scelta fatta.

Che cosa l'ha convinta nella proposta BCC?

Sono sincera. Mi è stata offerta la possibilità di compiere un ulteriore passo di crescita in un lavoro che mi piace. E' stata apprezzata la mia esperienza con la clientela e con le imprese, condotta sui criteri di valutazione del portafoglio clienti, un modo nuovo di operare massimizzando le scelte più opportune sia di prodotti sia di piani d'investimento. Conto di trasferire questa competenza sui portafogli e altre come la visione di Banca strutturata ai colleghi che stimo, che ho trovato preparati e pronti a cogliere gli indirizzi della Direzione.



Tiziana Carabelli, *dal 1989 in Popolare di Milano, ha seguito il passaggio a Banco Bpm ed è stata responsabile a Monza. Da marzo è alla guida della Filiale BCC Valle del Lambro di Vedano.*

Che realtà ha trovato a Vedano?

Gli anni da responsabile nella sede BPM di Via Manara a Monza mi hanno abituata a una clientela cittadina con interessi diversificati e sensibile al mondo della finanza. Non pensavo di incontrare una clientela altrettanto preparata qui a Vedano. I clienti BCC hanno idee chiare e sanno quello che vogliono. C'è un target di alto livello, un motivo in più di sfida e di sprone alla professionalità. I colleghi – Elisa Motta, Paolo Castelli e Matteo Frigerio - gestiscono bene questo tipo di clientela che non sempre è facile. C'è poi il fronte delle imprese, spesso medio-piccole e meno strutturate che nella situazione contingente di trasformazioni profonde necessitano di una vicinanza sicura da parte del credito. La BCC Valle del Lambro ha agito bene durante il 2020 e mi piace come sta seguendo le aziende in questa fase di ripresa. Mi rendo conto di quanto possiamo fare ancora di più.

Qual è l'aspetto che più l'ha colpita arrivando nella BCC Valle del Lambro?

Trovare un luogo di lavoro dove i rapporti contano molto. Per tanti aspetti è stato per me un ritorno alle origini, al clima familiare della Popo-

lare, a uno spirito condiviso sul modo di guardare al cliente, di seguirlo e di tenerlo in considerazione. Non riuscivo più a convivere con un clima che si spersonalizzava giorno dopo giorno. L'umanità è l'aspetto che più ho apprezzato prendendo la responsabilità di Vedano. Aggiungerei un secondo e altrettanto importante fattore: qui il processo decisionale rispetta una catena corta di passaggi, si conoscono le persone e gli uffici, si va subito alla fonte. Un vantaggio per chi lavora ma soprattutto per il cliente che trova tempestività e un interlocutore competente.

Come vede il momento economico in Brianza?

La ripresa è in corso. Avverto però molta cautela. La positività e l'ottimismo tipici della Brianza non mancano neppure in questo post-Covid. C'è voglia di ripartire bene e ridurre quei gap che si sono creati. Constato un atteggiamento nuovo e molto responsabile: la prudenza accompagna ogni decisione, anche la più piccola. Lo vedo nelle richieste di investimenti mai interrotte, però sempre molto meditate e dialogate con la Banca all'insegna dell'attenzione.

Da sei mesi a capo della Filiale di Vedano, Tiziana Carabelli porta l'esperienza delle Banche strutturate

Che idea si è fatta del mondo cooperativo e della realtà dei Soci?

Il mondo della cooperazione mi è sempre piaciuto. Come ho ricordato, in Popolare sono cresciuta sviluppando le idee del credito orientato alla crescita del contesto sociale e con una forte caratterizzazione popolare. In BCC trovo questo orientamento ancora vitale: lo è nel modo di operare a favore delle famiglie e delle imprese, lo è nella cura della base sociale. Ritengo che i Soci siano una grande risorsa per la Banca. In questi mesi ho iniziato a conoscere molti Soci. Sono i colleghi a presentarmeli e ogni volta è un piacere conversare con loro, sentir dire da tutti con sicurezza e anche con una punta di orgoglio: "Questa è la mia Banca". Ho notato che tra i colleghi e i Soci corre una sintonia forte e una reciproca stima. Ho percepito un clima di familiarità che poi si estende alle modalità di affrontare la gestione del risparmio, dei mutui, degli investimenti. Avverto che la Banca, proprio attraverso i Soci, entra nella vita concreta di un paese, partecipa direttamente e indirettamente alle dinamiche di sviluppo dell'intera comunità. La realtà dei Soci BCC mi riportano agli anni in cui, come dipendente, ero Socia della Popolare e partecipavo insieme con i colleghi alle assemblee della Banca. Mi piace essere tornata in un contesto dove le relazioni contano molto.

NUMERI

Filiale specializzata nella raccolta

1.122

Clienti.
A Vedano i clienti sono saliti ulteriormente nel 2020 e si attestano a quota 1.122. Cittadina benestante per la vicinanza di Monza e del Parco ha attratto famiglie da Milano.

29 milioni

Raccolta diretta.
La Filiale di Vedano si caratterizza per essere un punto specializzato nella raccolta. E i risultati lo mostrano: nel 2020 la raccolta diretta è salita a 29 milioni e quella indiretta a 17 milioni. Gli impieghi sfiorano i 12 milioni. La realtà industriale ai confini di Vedano e in territorio monzese è entrata nei piani di lavoro della nuova responsabile di Filiale, Tiziana Carabelli.



La filiale di Vedano, *con ingresso in via 4 Novembre, è attiva dal 1996.*



Il team BCC. *I dipendenti della Banca di Credito Cooperativo Valle del Lambro insieme al Presidente Silvano Camagni e al Direttore Piero Moscatelli.*

BCC, team di qualità

La personalità e l'immagine di una Banca è strettamente legata alle persone che la compongono. A tutte, dal più giovane dipendente alla dirigenza e al Consiglio di Amministrazione che, oltre a fissare gli obiettivi e a trovare gli strumenti per perseguirli, determina con il suo spirito e la sua cultura il clima e l'ambiente di lavoro. I successi non arrivano mai per caso né per un insieme di tecniche. La BCC Valle del Lambro anche quest'anno ha raggiunto risultati significativi che esprimono un lavoro di team capace di cogliere le opportunità anche nei momenti critici come lo sono stati i mesi del lockdown e come lo sono questi di ripartenza economica in mezzo a ritardi legislativi, a burocrazia e a condizioni di mercato variabili.

La Banca sa di poter contare su professionalità capaci e aperte all'innovazione. Le tre testimonianze che di seguito sono state raccolte – Ornella Tentorio, Ylenia Simonati e Stefania Crippa – raccontano aspetti differenti del lavoro e una qualità di rapporti con la clientela e con i Soci che consentono di entrare nel mondo delle relazioni della Banca e della sensibilità che la contraddistingue. Tre dipendenti donne non a caso. Sono state scelte perché la loro storia si coniuga con tre stagioni della BCC: quella di Ornella con lo storico Presidente Carlo Tremolada e con l'inizio dell'espansione dell'allora Cassa Rurale ed Artigiana; quella di Stefania con la specializzazione sulla finanza e il risparmio gestito; quella di Ylenia, l'ultima assunta, con l'attenzione all'ingresso dei giovani e con la preoccupazione del ricambio generazionale all'interno della compagine dei Soci. Ylenia con una decina di altri giovani ha dato vita al Gruppo Giovani Soci coordinati da Federica Riboldi. Una realtà in contatto con Federcasse e una compagine attiva che ha favorito l'avvicinamento di molti giovani alla Banca.

Tre donne alla guida delle Filiali di Valmadrera, Tregasio e Vedano. Quadri direttivi: 23

Tre donne anche perché la BCC Valle del Lambro da anni ha avviato una politica attenta all'occupazione femminile non solo nella fase d'ingresso ma anche nei percorsi di carriera. Attualmente tre Filiali su 13 vedono alla guida una donna (Patrizia Paganessi a Valmadrera, Laura Valagussa a Tregasio e da poco Tiziana Carabelli a Vedano). I dipendenti BCC sono 89: 31 sono donne con una età media di 42 anni; 58 gli uomini con una età media di 50 anni. Per fasce di età due dipendenti hanno meno di 30 anni, 18 hanno una età compresa tra i 31 e i 40 anni; 32 appartengono alla fascia 41-50 anni e 37 superano i 50 anni. I Dirigenti della BCC Valle del Lambro sono 2 e i Quadri direttivi sono 23.

Ornella Tentorio

Ho visto crescere la passione dei Soci



Quando l'allora Cassa Rurale ed Artigiana di Triuggio, ora BCC Valle del Lambro, apriva una Filiale scattava in contemporanea l'assunzione di un nuovo dipendente. Era un'idea introdotta dal Presidente Carlo Tremolada per ricordare che la Banca porta crescita nel territorio e, con essa, promuove l'occupazione. Così, nel mese di aprile del 1991, all'inaugurazione della Filiale di Macherio fu assunta Ornella Tentorio. Una collega della contabilità era entrata in maternità e occorreva aprire un ruolo più definito in segreteria. Ornella lavorava da nove anni in una impresa metalmeccanica e aveva il profilo giusto per avviare la nuova funzione in Banca.

«Di quei primi anni conservo molti ricordi - racconta -. C'era un clima carico di entusiasmo. Forti erano gli ideali cooperativi e mutualistici che Tremolada esprimeva in ogni sua decisione. Ognuno percepiva d'avere l'opportunità di fare carriera, c'era molto da imparare e molto da dare. Ero la trentasettesima assunta, Direttore era Camagni. Oggi come responsabile della segreteria seguo il Direttore Piero Moscatelli, il Presidente Silvano Camagni, l'attività del CdA nonché coordino le relazioni con i Soci, con le istituzioni e tutte le iniziative pubbliche. Allora, il momento economico trasmetteva positività: la Banca aveva un piano di aperture di Filiali, cui si aggiunse, imprevista, l'acquisizione di Villa Biffi con il suo parco divenuta poi la sede della BCC. In ufficio eravamo in cinque, avevamo due computer, l'informatica era all'inizio e la carta dominava prepotentemente: duplice copia per ogni documento. Al mio ingresso non mancarono neppure i brividi: una ruspa sfondò una parete laterale della Banca e mi trovai davanti il rapinatore con la pistola puntata. Fui rinchiusa insieme ad altre quattro colleghe in una stanza.

Ornella Tentorio, *dal 1991 in BCC Valle del Lambro, è responsabile della Segreteria e referente della Direzione, del Consiglio di Amministrazione e storico punto di riferimento per i Soci.*

Mi rendo conto di esercitare un ruolo di memoria storica. Ricordo i rientri dalle vacanze di Tremolada. Entrava in sede a Triuggio con un pacco, lo apriva ed estraeva il crocifisso che aveva acquistato in Trentino-Alto Adige; mostrandolo a tutti, annunciava che l'anno successivo sarebbe stato collocato nella nuova Filiale e indicava il Paese. Così, non dimentico la sua esitazione nel trasferirsi in Villa Biffi che aveva fortemente voluto. Gli dispiaceva smantellare la sala riunioni di via Silvio Pellico, era stata la prima in tutta la Brianza. Altre Casse Rurali l'avrebbero fatta ma dopo. Oggi vedo una BCC cresciuta ma anche incalzata dalla burocrazia imposta da BCE e nuove disposizioni bancarie. Spesso sono energie sottratte alla cura del territorio.

Il mio contatto con i Soci – per l'Assemblea di Bilancio, l'organizzazione di eventi culturali, la gestione dei soggiorni marini e delle gite - mi conferma sempre il valore della cooperazione mostrando tutti gli aspetti distintivi del nostro fare Banca. I primi a riconoscerlo sono i Soci e i clienti: apprezzano il nostro modo di comunicare, di creare solidarietà, di lavorare per la qualità della vita delle famiglie e del territorio. Gli anziani, all'interno del gruppo Soci, costituiscono lo zoccolo duro, l'ancoraggio ai valori dell'inizio. Sono i primi a portare i loro figli o i nipoti in Banca e a convincerli a diventare Soci. Per loro dirsi Soci esprime una cultura e un mondo. E' un vanto. Mi spiace vedere nei documenti della Capogruppo scemare l'attenzione verso di loro, allineandoli alla condizione di clienti. Credo sia un errore. Si sottovaluta il valore delle relazioni.»

Ylenia Simonati

Il Gruppo giovani, scommessa della Banca



Frequentavo ancora l'asilo quando sono entrata per la prima volta in una Banca a Cesano Maderno. Ero con la nonna. Da quel giorno ho iniziato ad andarci ogni settimana, sempre con lei. Vedevo i cassieri scrivere e timbrare tanti fogli. Anch'io, nell'attesa, seduta a un tavolino prendevo i moduli, li scarabocchiavo e li timbravo. Quel mondo ha sollecitato la mia fantasia. Volevo essere dietro il bancone, contare i soldi, parlare con i risparmiatori".

Ylenia Simonati oggi è la più giovane dipendente della BCC Valle del Lambro, segue privati e aziende e ha realizzato il desiderio di quand'era bambina. Laureata in Economia delle banche, delle assicurazioni e degli intermediari finanziari, è in BCC da sette anni. Frequentava il primo anno di università quando iniziò a lavorare nella Filiale di Sovico dove è rimasta dodici mesi per poi passare a Triuggio, prima alla cassa poi al retro sportello. «All'inizio ero in stage - racconta Ylenia- e nella trepidazione della possibile conferma avevo molte aspettative. Trovarmi in cassa era la prima realizzazione del sogno di quando giocavo a fare la bancaria. Sono stata sostenuta dai colleghi che mi hanno trasmesso sicurezza e conoscenze. Quando ho iniziato a occuparmi di assicurazioni e fondi pensioni ho cominciato a trovare riscontri con quello che studiavo. Ad accrescere le competenze è poi intervenuta la formazione che la Banca promuove ogni anno».

Durante il lock down, non potendo più praticare quattro sere la settimana la pallavolo che ama molto, Ylenia ha pensato di prendere una seconda laurea. Si è iscritta alla magistrale in Scienze economico-aziendali, indirizzo management. I primi esami l'hanno soddisfatta perché hanno dato basi teoriche al lavoro che sta svolgendo. Le piace lo studio e la finanza in particolare. Nei viaggi all'estero riserva sempre una giornata per visitare la sede della Borsa. Per un soffio, nel 2017, ha perso la possibilità di prenotare l'ingresso allo Stock Exchange di New York. Si è accontentata di scattare una foto del palazzo. Se pensa al suo futuro dice che amerebbe interessarsi del mondo dei titoli e sviluppare una conoscenza della Banca a tutto tondo per non burocratizzarsi.

Ylenia Simonati, *dal 2013 in BCC Valle del Lambro, è la più giovane dipendente. Segue privati e aziende e partecipa al Gruppo giovani Soci della Banca dalla sua fondazione.*

«Nella mia breve esperienza - precisa - ho già visto diversi cambiamenti a partire dalla digitalizzazione. Certo, ne arriveranno molti altri come esperti e docenti hanno prospettato nei Forum annuali del Gruppo giovani Soci BCC ai quali ho partecipato da quando la Banca ha favorito al proprio interno la nascita di un Gruppo giovani. Sono stata a Firenze, a Cosenza, a Trieste e a Paestum. Ogni appuntamento ci metteva alla prova: ascoltavo le relazioni insieme a un centinaio di coetanei. Poi dovevamo tradurre quelle nozioni in scelte operative. Oppure a gruppi dovevamo stendere progetti per il territorio con relativi piani di finanziamento. Ero da poco in Banca e trovarmi coinvolta in questa realtà è stata per me una valorizzazione. Da ogni meeting tornavo super-spronata tanta era la ricchezza di idee che circolavano.

Ritengo la scommessa sui giovani un segnale di lungimiranza, anche alla luce dei mutamenti che investiranno tutte le banche nel comparto crediti e assicurazioni. Penso che saranno richieste più competenze e tutti dovremo perfezionare la nostra professionalità. Questi scenari non mi spaventano, al contrario l'innovazione mi piace molto».

Stefania Crippa

Conquistare la fiducia, un impegno gratificante



Un ufficio accogliente, quello di Stefania Crippa nella Filiale BCC Valle del Lambro di Oggiono. Lo conferma la pianta che occupa l'angolo di fronte all'ingresso e che dà il benvenuto a chi entra. È verde lucente e rigogliosa. È cresciuta molto negli otto anni di presenza di Stefania, così come sono aumentati i conti correnti della Filiale. Stefania Crippa, originaria di Sirtori, approda in BCC nel febbraio 2012, alle spalle ha una carriera ventennale incominciata alla Popolare di Lecco specializzandosi negli investimenti. Ha visto succedersi fusioni, cambiamenti di management, di organizzazione del lavoro e di strategie. Dalla Popolare di Lecco è passata alla Banca d'America e d'Italia, poi alla Popolare di Novara per finire in Deutsche Bank. Un ballo continuo, ma ciò non l'ha affatto turbata: nel tempo libero pratica la danza ed è una ballerina provetta, locali preferiti il Bahia - Latin musica & Disco - di Lissone, e l'Orsa Maggiore di Lecco con vista lago. In Banca ama accompagnare il "movimento" degli investimenti.

Stefania Crippa conosce l'importanza del cliente e sa quanto sia fondamentale saperlo ascoltare, dialogare con lui coltivando relazioni improntate alla fiducia. Proprio queste attenzioni sono all'origine del suo sbarco in BCC.

«Dico la verità - afferma - non era mia intenzione cambiare. Avevo già detto di no a Allianz, a Fideuram e a un'altra BCC. Iniziava però a maturare in me una certa insofferenza per la tipologia di prodotti che promuovevo, troppo standardizzati e strutturati. All'ennesima telefonata - era la BCC di Triuggio - ho accettato di fare un colloquio. Mi sono convinta a cambiare, anche se avevo un mutuo in corso. Ho intravisto la possibilità di reintrodurre qualità nel mio lavoro.

Stefania Crippa, *dal 2012 in BCC Valle del Lambro, opera nella Filiale di Oggiono dopo una lunga carriera in grandi istituti di credito. Si occupa di investimenti, sua specifica specializzazione.*

La Banca mi è sempre piaciuta. Mi vedevo anche nel ruolo di commercialista ma, appena diplomata, mi è arrivata la proposta della Popolare di Lecco che ho preso al volo. In BCC ho rivissuto la carica degli anni d'inizio carriera, mi sono trovata nella condizione di gestire con libertà la scelta dei prodotti da ritagliare su misura del cliente. Mi veniva chiesto di occuparmi di titoli e di portare innovazione accompagnando la giovane Filiale nella crescita. Una sfida insomma. Mi è piaciuto affrontarla. Adesso si è aggiunta un'altra necessità: cercare la clientela rompendo il muro di diffidenza che è cresciuto negli ultimi anni attorno a qualsiasi Banca. Si tratta di un cambiamento profondo nel modo di impostare il lavoro. Una sfida carica di contenuti dove vanno affermati i valori della Banca consigliando il cliente in momenti non facili e in presenza di una pluralità di offerte finanziarie e assicurative a volte non immediate da capire. Quando mi sento dire 'Grazie Stefania...' oppure 'Stefania ho bisogno di te...' avverto una riconoscenza che mi attesta quanto il mio lavoro abbia un senso. Soprattutto mi rassicura di non aver tradito la fiducia di famiglie, giovani, pensionati, piccoli e medi imprenditori.

Quando la mattina entro in ufficio mi salutano i disegni appesi alle spalle della scrivania. Sono stati fatti qui, da bambine che accompagnavano i loro genitori per un piano finanziario. Portano la firma di Camilla, Stefi, Cecilia. Vede là, quella sono io con la mascherina. Un bel riconoscimento: anche i piccoli hanno trovato un luogo accogliente sentendosi a casa loro. Quando parliamo di Banca amica intendo proprio questa familiarità. Credo che sia la nostra carta vincente in tempi di inevitabile aggiornamento tecnologico».

Silvano Camagni

Un collega impegnato nell'identità della Banca



Dall'1 agosto Roberto Caspani è in pensione. Ha lavorato in BCC di Triuggio per 34 anni. Da parte di tutti i colleghi e dei membri del Consiglio di Amministrazione i più calorosi auguri e il ringraziamento per gli anni trascorsi insieme in stretta collaborazione per far crescere la Banca. Pubblichiamo l'intervento del Presidente Silvano Camagni.

Roberto Caspani, *responsabile relazioni istituzionali della BCC Valle del Lambro, è entrato in Banca nel 1987.*

Conosco Roberto Caspani da trentaquattro anni. Una vita insieme in Banca. Nel 1987, quando fece il suo ingresso in Cassa Rurale e artigiana di Triuggio, così ci chiamavamo allora, lasciava alle spalle una esperienza al Mediocredito Lombardo, a Milano. La sua competenza e preparazione spaziavano nelle pratiche dei fidi speciali. Per noi il suo arrivo costituiva una acquisizione importante: portava una preziosa professionalità nel settore mutui e nelle operazioni a medio termine che dovevamo sviluppare. Nel mese di gennaio 1988 ho assunto la responsabilità della Direzione. Eravamo ancora Banca monocellulare senza sportelli e la prima filiale sarebbe stata aperta tre anni dopo, nel 1991 a Macherio. La mia nomina ha intensificato la collaborazione con Roberto consentendomi di conoscerlo più da vicino e sperimentarne la preparazione nei momenti delicati delle decisioni che una Banca si trova a prendere.

Tre parole descrivono la sua persona e racchiudono gli aspetti forti della sua personalità. Disponibilità, relazionalità e umiltà nel senso di quell'Humilitas che san Carlo Borromeo aveva eletto a suo biglietto di presentazione mettendola nello stemma vescovile. Ovvero realismo, pragmatismo, senso del rispetto dell'altro, instancabile lavoro di mediazione per comporre le parti e trovare la soluzione giusta per tutti. Con lui e grazie a lui ho affrontato numerose situazioni delicate e sempre risolte bene nel rispetto di tutti. Credo che Roberto abbia un dono speciale, quello di saper guardare con serenità le difficoltà e - aiutato da un'altra sua dote, l'ironia – saperle ridimensionare. Ricordo tante situazioni di vita quotidiana che con una battuta hanno preso il verso giusto. E' anche autoironico. Tutti lo abbiamo visto, a seguito di un delicato intervento chirurgico, imbrigliato in un insolito tutore metallico che spuntava dalle spalle e gli circondava la testa. Alla ripresa del lavoro, è entrato in Banca con la battuta pronta: "Scusate, sono arrivato con la navicella".

In BCC ha ricoperto diversi ruoli operativi, anche quello di responsabile della sede distaccata di Veduggio, ma il suo talento - che la Banca ha presto valorizzato – si esprime al meglio nel campo delle relazioni pubbliche a partire da quelle più complesse con le diverse istituzioni delle amministrazioni pubbliche ma anche con quelle interne al sistema cooperativo che esprime un mondo vitale e molto articolato nell'economia, nel sociale e nel credito. Ufficialmente è "Responsabile relazioni istituzionali della BCC Valle del Lambro".

Quando si presentavano problemi o incomprensioni entrava in gioco la sua arte dialogante e mediatrice. Questione di tempo, spesso neppure troppo lungo, e la soluzione arrivava. Ho così avuto modo di conoscere sempre di più il carattere e le doti di Roberto che mi è stato ottimo

consigliere durante l'intera mia direzione e lo è stato finora nel mio ruolo di Presidente.

Con Roberto, i momenti di confronto sulle decisioni da prendere si allargavano a discussioni più ampie in cui entravano i dibattiti politici, i provvedimenti governativi, le dichiarazioni dell'uno o dell'altro parlamentare. Non erano le solite conversazioni di circostanza ma osservazioni puntuali e di merito che portavano a intravedere i legami con l'operatività della Banca. A lungo Roberto aveva seguito la politica attiva al fianco del senatore e ministro Vittorino Colombo, figura di spicco della Democrazia cristiana, originario di Albiate e grande tessitore dei rapporti Italia-Cina per facilitare i quali diede vita pionieristicamente - in tempi difficili e di chiusure con Pechino - all'Istituto italo-cinese per gli scambi economici e culturali e alla Camera di Commercio italiana in Cina.

Con il senatore Colombo, Roberto ha mantenuto un legame fino alla scomparsa nel 1996. Saranno tutte queste skills – come si usa dire oggi – di certo, conversare con Roberto è piacevole. E' un grande lettore di libri, un divoratore di informazioni quotidiane: appartiene a quelle persone – ormai rare – che la mattina prima del caffè passano in edicola ad acquistare la mazzetta dei quotidiani. Non gli sfugge nulla ed esercita una attenzione particolare alle vicende di interesse locale. Tuttora arrivo in ufficio e sulla scrivania trovo i ritagli degli articoli relativi alla Banca o informazioni su argomenti e persone che la Banca deve conoscere.

Confesso che mi sono trovato sempre a mio agio con Roberto, anche quando le nostre idee divergevano. Un lavoro importante per una realtà territoriale come la nostra riguarda il rapporto con i Soci e i contatti con il Terzo settore, il mondo del volontariato in generale e le numerose presenze ecclesiali. In questi ambiti si riversa gran parte dei nostri contributi che per Statuto devolviamo e di cui il Bilancio sociale da tre anni dà conto. Roberto è per queste realtà un interlocutore attento, sensibile, operativo. E' uomo che ascolta molto e si lascia coinvolgere nei progetti. Ha accolto con favore e dedizione l'idea di riprendere la pubblicazione del Taccuino, inizialmente voluto e diretto dal Presidente Tremolada. E' membro attivo del Comitato di redazione.

A Roberto, devo un particolare ringraziamento per il suo impegno nel Movimento Cooperativo in cui è delegato delle Cooperative del nostro territorio e, in qualità di Socio BCC, è anche delegato della Banca nel Comitato Monza e Brianza di Confcooperative. Il suo impegno è l'espressione di una passione sentita, è una presenza per tenere alti e vivi i valori della cooperazione e per sviluppare sinergie tra finanza e imprese in modo da conferire alla cooperazione quella dinamicità e forza necessarie per competere nel mercato. La sua è una passione radicata sulla convinzione che il mondo cooperativo costituisce un'anima importantissima per l'economia di un territorio, per la libera intraprendenza, per la sussidiarietà e per le imprese sociali di qualità. E in Brianza ce ne sono molte. Anch'io condivido con lui questi ideali che rendono ancora più "amica" e di prossimità la nostra Banca.

Grazie Roberto.

Presidente BCC Valle del Lambro



Da sinistra: papà Emanuele, mamma Chiara con in braccio Matteo e il fratellino Riccardo che si diverte ad accarezzarlo.

GIOVANI FAMIGLIE

Auguri a Matteo

» È nato Matteo. Chiara Toppi, collega della Filiale di Vedano al Lambro, è diventata mamma di un vispo e simpatico maschietto nato il 12 giugno. Matteo è il secondogenito.
A Chiara Toppi, al marito Emanuele, al piccolo Riccardo e al neonato Matteo gli auguri del Consiglio di Amministrazione, della Direzione e di tutti i colleghi della BCC Valle del Lambro.



I colori di Genova. *Le inconfondibili case che si affacciano sul mare.*

Con Genova e Milano riparte la cultura per tutti i Soci



Basilica di Sant'Ambrogio. *È una delle più antiche chiese della città. E' stata costruita nel IV secolo per volere dello stesso vescovo Ambrogio, che la dedicò ai santi martiri in essa sepolti: Satiro, Vittore, Naborre, Vitale, Felice, Valeria, Gervasio e Protasio. All'interno è piena di tesori: nella foto l'abside e il ciborio del IX secolo che si eleva sopra l'altare d'oro.*

» La socialità che tanto è mancata durante il 2020 è tornata ad affacciarsi un po' in tutti gli ambiti: prima sono partiti i bar e i ristoranti, poi a seguire il resto. Anche la cultura ha mosso i primi passi e ha organizzato le proprie manifestazioni e ha annunciato i primi cartelloni di spettacoli. Il Maestro Riccardo Muti, ad esempio, ha inaugurato la stagione dell'Arena di Verona a giugno, in una splendida serata, dirigendo l'Aida in concerto in occasione dei 150 anni della prima rappresentazione dell'opera verdiana al Cairo. Il susseguirsi di segnali positivi, anche se talvolta alternati da qualche timore, sta riportando le lancette dell'orologio alle iniziative che la Banca aveva messo in cantiere e che sono state poi annullate. Proprio per riallacciarsi al clima di compagnia, di festa e di curiosità culturale interrotto la BCC ha lavorato per il ripristino della socialità e per i mesi di ottobre e di novembre propone ai Soci due iniziative già in programma e che avevano riscosso l'interesse e l'iscrizione di molti: una giornata alla scoperta della città di Genova e la visita guidata alla Basilica di Sant'Ambrogio. «Ripartiamo da dove ci eravamo lasciati – dice Giampietro Corbetta, Vice Presidente e coordinatore delle attività culturali della Banca -. Il desiderio non manca e già molti Soci in questi mesi hanno chiesto a me e ad altri "Quando si riparte?". Certo, negli anni i nostri appuntamenti sono stati occasione di tanti momenti felici creando una familiarità che è stata anche vicinanza alla Banca e ai suoi ideali. Le fotografie scattate durante i viaggi e pubblicate su Il Taccuino documentano bene le esperienze fatte. Ricominciamo con l'autunno: a tutti i Soci verrà inviata la scheda per l'iscrizione. Naturalmente salvo problemi causati da un eventuale aggravarsi della pandemia. Sicuramente le iniziative si faranno solo ed esclusivamente nell'assoluta sicurezza per i partecipanti. Per l'anno nuovo si programmeranno anche i soggiorni marini».
La Banca in questo anno di sospensione ha ripensato all'organizzazione sia degli eventi culturali sia dei soggiorni marini. Per poter offrire ai Soci proposte e soluzioni sempre più rispettose delle richieste avanzate e aperte alla fattibilità di nuove idee fuori dalla routine il Consiglio della Banca ha deciso di introdurre

alcune modifiche nell'organizzazione delle iniziative. «Cogliamo l'occasione – sottolinea Giampietro Corbetta - per informare i soci che per rendere più agevole la parte burocratica delle iscrizioni il Consiglio ha deciso di affidare ogni aspetto di realizzazione organizzativa all'agenzia "Lissone Viaggi" che ci segue già da tempo.
I Soci avranno come riferimento l'agenzia e non più gli uffici della Banca. In altre parole: il Consiglio elabora ed approva il programma delle iniziative, i Soci verranno avvertiti con il consueto volantino predisposto e spedito dalla Banca, i partecipanti dovranno iscriversi alle varie iniziative direttamente all'agenzia. In seguito verrà comunicato il dettaglio delle modalità. Questo consentirà una maggiore efficienza e darà più tempo a noi di studiare idee nuove relazionandoci anche con i Soci più attivi, e sono molti, che segnalano sempre idee e proposte. Un bell'esempio della solidarietà e dell'amicizia nata in questi anni. Adesso dobbiamo solo sperare che il graduale ritorno alla normalità proceda spedito con le vaccinazioni e con le misure ritenute più adeguate. Un auspicio non solo per le nostre iniziative ma anche, o forse soprattutto, per far cessare questo triste senso di precarietà e di insicurezza che da troppo tempo ci sta rendendo difficile la quotidianità».

OGGIONO, CONCERTO PER RIDARE SORRISI

» Serata di successo quella di giovedì 22 luglio in Piazza Alta ad Oggiono. Pubblico numeroso e spettacolo di musica e prosa coinvolgente e di qualità. In scena "Smile!" con la partecipazione di StendhArt e dei musicisti Margherita Santomassimo, Francesco Manzoni, Carlo Santomassimo. Un evento promosso dal Lions Club Castello Brianza Laghi con la collaborazione della Comunità pastorale San Giovanni Battista di Oggiono, il patrocinio della Città di Oggiono e il contributo della BCC Valle del Lambro.
Una serata che si proponeva con una finalità di fundraising: il Lions Club Castello Brianza Laghi sta promuovendo un progetto pilota su un service di laboratorio teatrale per ragazzi, per coinvolgere giovani che, a causa di disagi e sofferenze provocate dal lockdown, hanno manifestato sintomi depressivi. Il pubblico a inizio dello spettacolo è stato sensibilizzato sul tema e invitato a devolvere una offerta per finanziare il progetto. Ha introdotto lo spettacolo il Presidente del Lions Club Castello Brianza e Laghi Emilio Panzeri, ideatore e organizzatore della serata.



Piazza Alta Oggiono. *In scena "Smile!" spettacolo musicale e di prosa, evento promosso dal Lions Club Castello Brianza Laghi e sostenuto dalla BCC Valle del Lambro.*

«Abbiamo molto bisogno - ha detto Luigi Torri - di sorrisi visto che da tanto, troppo tempo non riusciamo più a vederne a causa dei tempi tristi e della mascherina anti-covid».
«Un concerto eccellente in una magica Piazza Alta» - commenta Giampietro Corbetta, Vicepresidente BCC Valle del Lambro -. «Il titolo dello spettacolo SMILE!, cioè sorriso – continua Corbetta – ha centrato i sentimenti che tutti stanno provando in questi tempi. La musica molto bella è stata tratta dal celebre film "Il monello" di Charles Chaplin che quest'anno compie 100anni. Come BCC Valle del Lambro siamo sempre orgogliosi di contribuire alla realizzazione di questi spettacoli che portano ad apprezzare la bellezza e a far nascere un sorriso. Complimenti a tutti gli autori e gli interpreti di questo magnifico spettacolo».
StendhArt, la compagnia coinvolta, si occupa di formazione nella danza e nel teatro e della produzione di spettacoli. Ha sede a Oggiono e Robbiate e si propone come obiettivo quello di trasmettere, attraverso i corsi, la passione verso l'arte della danza e della recitazione.







Giovanissimi. *Uno dei tanti gruppi di scolari delle elementari e studenti delle scuole che hanno realizzato giochi di squadra in Villa Biffi nel mese di luglio durante l'oratorio feriale.*

Un oratorio da premio

» A luglio, il Parco di Villa Biffi ha avuto a più riprese ospiti speciali i bambini e gli adolescenti iscritti all'oratorio feriale di Triuggio. Qui hanno potuto giocare in piena libertà e nel rispetto delle norme sul distanziamento. Il Parco si è rivelato una risorsa straordinaria e gli organizzatori lo hanno studiato a fondo per poter sfruttare ogni angolo e ogni albero nel piano dei giochi individuali e di squadra. Le cacce al tesoro, poi, hanno appassionato tutti e reso felice i più piccoli che hanno potuto conoscere il bosco e avventurarsi nella natura. La concessione del Parco agli oratori non è una novità. L'idea è nata una decina d'anni fa, ma quest'anno l'esperienza non è stata sporadica come in passato – un evento a conclusione dell'oratorio feriale – ma sistematica: il Parco è stato teatro per i numerosi piccoli gruppi che lo hanno vissuto in più occasioni.
Giampietro Corbetta, Vicepresidente BCC Valle del Lambro, impegnato come volontario nell'oratorio di Veduggio, sottolinea: «Centinaia di ragazze e ragazzi di ogni età si trovano insieme a giocare, cantare, pregare, fare compiti e, attraverso i cosiddetti laboratori, a dare sfogo alle loro creatività.
Ci si domanda cosa avrebbero fatto se non ci fossero queste iniziative. Facile immaginarlo. E come non parlare delle decine di volontari, di animatori e animatrici giovani ed anziani che mettono a disposizione il loro tempo e le loro capacità per questi ragazzi. Ben vengano queste organizzazioni che hanno nel cuore il bene dei giovani. La nostra BCC da sempre ha una particolare attenzione per gli oratori estivi organizzati dalle parrocchie. Lo ripetiamo ancora: siamo una Banca radicata nel territorio, nella sua storia e nei suoi valori, nelle sue bellezze e nelle sue ricchezze quindi, non potevamo non accorgerci di queste magnifiche realtà che, lavorando con e per le nuove generazioni, ci fanno ben sperare per il futuro».Il Covid ha imposto regole stringenti all'allestimento della vacanza, così il parroco don Maurilio Mazzoleni e gli animatori hanno dovuto subito fare i conti con gli spazi insufficienti per le iscrizioni che oscillavano tra le 250 e le 300 unità. Cosa fare per consentire a tutti di vivere l'estate insieme senza rischi? La soluzione trovata è stata di moltiplicare gli spazi. L'oratorio di Rancate che di solito riuniva tutti i ragazzi è diventato uno dei cinque ambiti di accoglienza pensati e disponibili. Gli altri campus sono stati: il campo sportivo con il coinvolgimento della Polisportiva, guidata da Marina Riva, la Casa

Villa Biffi ha ospitato gruppi di ragazzi: la Regione destina 110mila euro al progetto di Triuggio

della musica di Rancate, la scuola di Tregasio con il coinvolgimento della cooperativa Il Ponte e la sede della Cooperativa di consumo con la partecipazione dell'Associazione "L'abilità onlus". Centocinquanta ragazzi presenti in oratorio, altrettanti suddivisi negli altri quattro centri. Intelligente l'idea perché, oltre a reperire spazi fruibili, ha mobilitato l'interesse di associazioni e famiglie rendendo l'appuntamento dell'oratorio feriale un progetto educativo condiviso in cui praticare sport, musica, laboratori, studio dell'astronomia, seguire progetti di integrazione con i coetanei portatori di disabilità. Va aggiunto un altro aspetto interessante: le cinque realtà si sono coordinate a partire dalla creazione di un tavolo di lavoro sul progetto attorno al quale hanno affrontato, discusso e coordinato ogni aspetto organizzativo con il Comune di Triuggio e in particolare con Claudia Cattaneo, assessore ai Servizi sociali e con il Sindaco Pietro Giovanni Cicardi. Insieme hanno elaborato un programma ispirato a una logica di rete. Proprio questa creatività con l'innovazione dell'impegno in rete, la valorizzazione di ambiti diversi del territorio, il dialogo tra società sportive, di volontariato, realtà ecclesiale e amministrazione comunale hanno colpito l'attenzione dei commissari della Regione Lombardia che hanno premiato l'iniziativa destinando un finanziamento economico di 110 mila euro (60 euro a bambino per ogni settimana di frequenza). Triuggio è entrato nella classifica dei 150 progetti educativo-ricreativi più interessanti per l'estate 2021 che il Pirellone ha scelto tra 699 iniziative inviate dopo l'apertura di un bando pubblico denominato "Estate insieme". «I contenuti e la partecipazione delle diverse realtà sociali e istituzionali hanno impresso un tocco di originalità alla nostra iniziativa – dice Alessandro Comi, animatore in oratorio e uno dei registi, insieme a Benedetta Maggioni dell'operazione vincente -. Non va però sottovalutata la tempestività nel cogliere i termini del bando regionale e nell'elaborazione del progetto da inviare. Un lavoro di squadra intenso, senza perdere un attimo di tempo dall'apertura del tavolo di lavoro alla consegna del progetto a cinque minuti dallo scadere dei termini stabiliti per legge; l'esperienza amministrativa del Sindaco è stata determinante. Credo però che quanto sia accaduto offra un'indicazione generale: pubblico e privato possono lavorare bene insieme e in un confronto collaborativo i risultati sono assicurati».

La scoperta del verde. *Conoscere le piante e il bosco della Villa è stata una attività che ha interessato molto i giovani. Un gruppo di bambini insieme all'educatore.*



Le famiglie hanno svolto un ruolo importante. Anche gli anni passati erano coinvolte, ma quest'anno complice il Covid la loro partecipazione ha assunto un peso differente: innanzitutto sono stati coinvolti più adulti per svolgere mansioni di coordinamento e di controllo che ogni pratica rispettasse i criteri di prevenzione sanitaria. Più personale, quindi. Più adulti inseriti in una funzione educativa. L'oratorio non era più una delega al parroco e ai giovani volontari – che quest'anno sono stati settanta – ma diventava un ambito di partecipazione delle famiglie con i nonni, le mamme, i papà presenti e attivi nel processo educativo. Tutto quanto capitava nei cinque luoghi di ricreazione è stato messo sempre in rete, consentendo sia la messa a punto dei programmi delle giornate sia, e soprattutto, segnalando il positivo e le sorprese che nascevano. L'oratorio in rete diventava una ricchezza comunicata, condivisa, commentata. «Un'esperienza nuova e interessante – aggiunge Alessandro – che ha portato una nuova progettualità che, sono certo, cambierà il modo di guardare allo spirito, ai contenuti e all'organizzazione dei prossini oratori feriali. La pandemia, anche qui, ha costretto a dare di più. Si è constatato che si può, anche i risultati sono più soddisfacenti. Mi sento di dire che la qualità è migliorata e la motivazione è stata ancora più forte».

"ESTATE INSIEME" IL BANDO DELLA REGIONE. *La Regione Lombardia ha stanziato 10 milioni di euro per iniziative estive allo scopo di accrescere e integrare l'offerta delle proposte per i minori e promuovere la socialità e il benessere fisico, psicologico e sociale. Al bando ha concorso anche la parrocchia di Triuggio che si è aggiudicata un finanziamento di 110.000 euro per la sua qualità educativa.*

MATTARELLA VISITA EXODUS DI DON MAZZI



Comunità Exodus. *L'affettuoso colloquio tra il Presidente Sergio Mattarella e don Antonio Mazzi*

» Visita importante quella del Presidente della Repubblica alla comunità Exodus di don Antonio Mazzi nel Parco Lambro a Milano. L'incontro è avvenuto il 22 giugno. Ha sottolineato Sergio Mattarella rivolgendosi ai ragazzi ospiti della comunità: "Ciascuno di noi nella vita incontra sempre momenti di speranze, di delusioni, di successi. Quello che però va detto è che non c'è nulla di più bello di un nuovo inizio". Don Mazzi a sua volta ha sottoposto al Presidente alcuni suggerimenti per le istituzioni e per la valorizzazione del Terzo settore. A don Mazzi sono legate alcune realtà cooperative della Brianza e con la BCC Valle del Lambro da tempo è in corso una fattiva collaborazione in campo educativo e cooperativo.

PICCOLO GIRO DI LOMBARDIA

» Il "Piccolo Giro di Lombardia" è la classica del ciclismo internazionale per la categoria Under 23. La prima edizione risale al 1911 ed è tra le più longeve manifestazioni ciclistiche al mondo. Da dodici anni consecutivi è organizzato dal Velo Club di Oggiono che seleziona e invita le squadre e gli atleti più promettenti. Ogni edizione vede alla partenza circa 250 atleti provenienti da Paesi come Inghilterra, Spagna, Francia, Belgio, Olanda, Polonia, Austria, Svizzera, Slovenia, Croazia, Norvegia, Svezia, Danimarca, Russia, Sudafrica, Australia e Stati Uniti. Negli ultimi anni la manifestazione ha attraversato 53 Comuni delle provincie lombarde di Lecco, Como, Bergamo e Monza e Brianza con un percorso totale di circa 180 chilometri. Causa Covid quest'anno il "Piccolo Lombardia" attraverserà solamente le province di Lecco e Como con un percorso molto impegnativo. L'edizione 2021 è stata sponsorizzata dalla BCC Valle del Lambro che vuole essere sempre più presente al fianco delle iniziative che valorizzano il territorio dal punto di vista storico, culturale, paesaggistico.

Premi e Borse di studio agli studenti meritevoli



» La Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e della Valle del Lambro anche quest'anno offrirà Borse di studio agli studenti meritevoli. L'iniziativa intende valorizzare i talenti del territorio.
Il Bando del Concorso ha un suo regolamento che prevede:

- **Premi di Laurea di € 1.000 cadauno** per una laurea "tradizionale" o una laurea di 2° livello (Laurea Specialistica), conseguita nel periodo 01/07/2020 – 30/06/2021 con votazione minima 110/110 o 100/100 entro il primo anno fuori corso.
- **Borse di Studio di € 500 cadauna per la Maturità** conseguita nell'anno scolastico 2020/2021 con votazione minima del 90/100.
- **Borse di Studio di € 250 cadauna per il diploma di scuola secondaria** di primo grado (ex scuola media) conseguito nell'anno scolastico 2020/2021 con almeno Nove.

I Premi di Laurea e le Borse di Studio sono riservati a tutti i Soci e loro figli e ai Clienti e loro figli, che al 30 settembre 2019, avevano già in essere rapporti continuativi e significativi con la Banca. Saranno poi aggiunti 200 euro su una posizione di un Fondo Pensione Aperto intestato al premiato. La domanda per accedere ai Premi va presentata entro il 17 dicembre 2021.
Il modulo per la richiesta di assegnazione è disponibile presso tutte le filiali e sul sito **www.bccvalledellambro.it**.

Al Pian dei Resinelli, sette piccoli eroi dell'ambiente in azione







» Sette giovanissimi scolari delle elementari della Brianza sono i protagonisti di un "Docufilm" che verrà lanciato nelle prossime settimane. E' stato girato al Rifugio Porta ai Piani dei Resinelli (Lecco) e nel vicino bosco Giulia, in passato utilizzato come discarica. Un'area verde da riportare al suo antico splendore. La "squadra dei piccoli eroi", come è stata chiamata dai responsabili del Club alpino italiano, nel primo week end di giugno ha lavorato sodo raccogliendo e differenziando i rifiuti. Il loro lavoro, con l'entusiasmo che ci hanno messo, è stato filmato da Mara Moschini e Marco Cortesi e sarà il cuore del docufilm. L'attività di bonifica in montagna faceva parte dell'ultima fase del progetto di educazione ambientale "Nelle squame di una trota 2 – In fuga dalla plastica" rivolto ai bambini e promosso dal Family CAI Macherio-Vedano e dalla Cooperativa Ecosviluppo, con la collaborazione del CAI Villasanta e il sostegno del CAI Lombardia. Una iniziativa che dal suo nascere è stata condivisa e sostenuta dalla BCC Valle del Lambro. Il Presidente Silvano Camagni è intervenuto in alcuni eventi segnalando l'importanza della educazione delle giovani generazioni e della sensibilizzazione ambientale. La scorsa primavera il progetto ha coinvolto 800 alunni delle scuole elementari e medie di Macherio, Vedano e Villasanta con un gioco a tema ambientale svolto in classe. Alla fine, è stato proposto un ulteriore enigma (il "Golden Ticket"), e chi voleva poteva provare a risolverlo a casa. I sette "eroi" sono stati scelti tra coloro che hanno inviato il materiale richiesto. Ecco i loro nomi: Giorgia (bambina che frequenta la terza elementare a Vedano), Marco (quarta elementare, Vedano), Sofia (terza elementare, Villasanta), Filippo (terza elementare, Villasanta), Aziz (quinta elementare, Macherio) e le due Viola (la "piccola" frequenta la terza elementare a Vedano, la "grande" la prima media a Macherio). Così raccontano l'esperienza fatta i piccoli protagonisti: "Nel bosco vicino al rifugio abbiamo raccolto pezzi di plastica, vetri, indumenti, ferri arrugginiti, taniche, piatti, bottiglie, vecchi giocattoli, vecchie sedie e molte lattine. Non ci aspettavamo di trovare così tanti rifiuti. Molti erano sottoterra, erano di molto tempo fa, spuntavano appena. E noi li abbiamo tirati fuori. Perché si devono mettere sottoterra? Siamo molto delusi da questo comportamento, ma anche orgogliosi di quello che abbiamo fatto. Siamo stati tra i primi a pulire qui». I sette ragazzi hanno avuto anche una lezione di alpinismo e si sono arrampicati sulla parete del Corno del Nibbio, a una ventina di minuti dal rifugio.

Il docufilm. *La squadra di bambini della Brianza ripresi dalla telecamera mentre raccolgono i rifiuti al Pian dei Resinelli La bonifica in montagna è stata l'ultimo atto del progetto di educazione ambientale "Nelle squame di una trota 2".*

RIPARTE IN PRESENZA L'UTL TREMOLADA

» L'Università del Tempo libero della Valle del Lambro "Carlo Tremolada" ha approntato il calendario per il nuovo anno accademico. Il Rettore Maria Rosanna Zolesi e il Presidente Rodolfo Suma lo presentano al Taccuino.
"Dopo l'esperienza dei corsi on line che ha arricchito il nostro percorso, confidiamo di poter riprendere in presenza dal prossimo anno accademico che inizierà lunedì 18 ottobre 2021. E' stato preparato, pertanto, con la volontà di offrire una vasta gamma di possibilità nei vari ambiti, il calendario per il nuovo anno. Oltre ai corsi consolidati, tra le nuove proposte vi saranno, nelle Attività pratiche: il Laboratorio di decorazione a rilievo, nell'Area umanistica: Ars italica-antiche e misteriose civiltà, Donne e Ambiente, Figure femminili in Iliade e Odissea, l'Amore nell'Arte, le Donne illustri di Boccaccio, Ragione e fede, Storia dei Papi, Storia delle epidemie.
Il calendario, che ora prevede 45 corsi, potrà essere integrato con altri corsi di cui si sta valutando la realizzazione e potrà essere modificato per esigenze organizzative.
L'Università continuerà a collaborare con le Istituzioni e le realtà del territorio per la realizzazione di iniziative che promuovono la persona e la comunità. In questa ottica si inseriscono, in particolare, i corsi Cambiamenti Climatici e Le Comunità della Salute. Con il corso Cambiamenti climatici prosegue, con l'intervento di rappresentanti delle Istituzioni e di esperti, la riflessione iniziata lo scorso anno. Interverranno: Pietro Cicardi, Sindaco di Triuggio, Marco Ciceri, Presidente del Parco della Valle del Lambro, Alfredo Viganò, Vicepresidente del Parco della Valle del Lambro, Luisa Brivio, Consulente energetico di Casa Clima di Bolzano, Diego Mauri, Tree Climber professionista, Consulente energetico di Casa Clima di Bolzano, Luciano Inglesi, Presidente Amici della Natura, Patrizia Motta per il Centro Ascolto Caritas di Triuggio e altri referenti di Associazioni.
Si considereranno le scelte e i progetti attuati nel Comune e nel Parco della Valle del Lambro, la possibilità di costruire in modo sostenibile, l'esigenza di cura e rispetto degli alberi in relazione all'ambiente circostante e ai cambiamenti climatici, la pulizia e valorizzazione del territorio, l'attuazione di un consumo responsabile, la generosità che fa bene alle persone e all'ambiente, alcune azioni concrete possibili con le proposte del territorio. Con la finalità di promuovere la conoscenza e favorire scelte corrette e comportamenti sani, continuerà il corso Le Comunità della Salute-Informazioni Mediche per tutti, svolto in collaborazione con l'Associazione Le Comunità della Salute. Il programma comprende l'intervento di medici di base e di diversi specialisti: Massimo Dosoli, odontoiatra, Alberto Lissoni, fisiatra, Sandro Barni, oncologo, Ferdinando Di Maio, ginecologo, Salvatore Panzera, psicologo.
L'anno – concludono Zolesi e Suma - sarà ricco di incontri, eventi, mostre, visite guidate, uscite per continuare insieme a realizzare cultura e socialità".



L'anima dell'UTL. *Anche quest'anno i corsi maggiori saranno tenuti dagli storici docenti dell'Università Carlo Tremolada. Il Rettore, Rosanna Zolesi, (quarta da sinistra) ha annunciato novità per la ripresa.*

DA TREGASIO A ROMA PEDALANDO

» In occasione del decimo anniversario della fondazione del *Tregasio Cycling Team* è stata organizzata una pedalata da Tregasio a Roma per un totale di circa 700 chilometri. Il viaggio - in quattro tappe - ha percorso strade statali lungo il litorale tirrenico con partenza da Tregasio e arrivo a Roma in Piazza San Pietro. Mercoledì 25 agosto la prima tappa ha fatto sosta a Parma dopo 160 chilometri; la seconda tappa ha percorso il tratto Parma-Viareggio; terza tappa a Castiglione della Pescaia; l'ultima di 200 chilometri ha raggiunto Roma nella giornata di sabato 28 agosto.
Il *Tregasio Cycling Team* è un gruppo di ciclisti che, in sicurezza e salute, condivide la passione per la bicicletta. Fondato nel 1992, il gruppo è costantemente cresciuto sia come iscritti, sia per le tante iniziative e attività. La manifestazione è stata sponsorizzata dalla Banca per valorizzare un gruppo locale che svolge un ruolo importante nel campo dello sport amatoriale.





Il taglio del nastro. *L'allora Sindaco di Macherio Giulio Cantù inaugura la sede di Macherio. A sinistra l'onorevole Dante Oreste Orsenigo, a destra il Presidente Carlo Tremolada. Nella foto a destra le postazioni delle casse.*

Macherio, la prima Filiale pensando allo sviluppo



» Trent'anni fa, nel 1991, è stata inaugurata a Macherio la prima Filiale della Cassa Rurale e Artigiana di Triuggio che diventerà Banca di Credito Cooperativo tre anni dopo, nel 1994. Era gennaio. Aprire una Filiale era una notizia. A inaugurarla le autorità più rappresentative della Brianza, il senatore Vittorino Colombo di Albiate, più volte ministro e pioniere del dialogo Italia-Cina, l'onorevole Dante Oreste Orsenigo di Carate, infaticabile portatore a Roma delle istanze del territorio. Erano anni in cui la Brianza aveva una forte rappresentanza locale in Parlamento. La prima Filiale convalidava la bontà dell'idea dei fondatori e confermava che dal 1954 s'era fatta molta strada. Per Carlo Tremolada, uomo della prima ora e storico Presidente della Banca, Macherio era qualcosa di più della prima tappa di un cammino di espansione nella Valle del Lambro. La cittadina di Macherio stava avviando un piano di sviluppo in località Bareggia che sarebbe diventato, anni dopo, un polo economico importante. Allora sorgevano le prime case e Tremolada decise di collocare lì la prima Filiale, in un luogo ancora spoglio e di scommettere sul futuro. Fu la prima Banca, un rischio. Il suo fiuto lo ripagò.



La prima squadra. *Da sinistra Leonardo Marino, Giuliano dell'Orto, il responsabile Piero Moscatelli, Paola Rosati e Alcide Berto.* **Sotto***: il senatore Vittorino Colombo.*

FILIALE DI TRIUGGIO (MB)
Via Silvio Pellico 18
20844 Triuggio (MB)
Telefono: 0362 9233-1
e-mail: triuggio@triuggio.bcc.it

FILIALE DI MACHERIO - FRAZ. BAREGGIA (MB)
Via Leopardi angolo
Via Belgioioso
20846 Macherio (MB)
Telefono: 039 2019486
e-mail: macherio@triuggio.bcc.it

FILIALE DI VEDANO AL LAMBRO (MB)
Via 4 Novembre, 58
20854 Vedano al Lambro (MB)
Telefono: 039 492615
e-mail: vedano@triuggio.bcc.it

FILIALE DI SOVICO (MB)
Via Giovanni da Sovico 108
20845 Sovico (MB)
Telefono: 039 2011343
e-mail: sovico@triuggio.bcc.it

FILIALE DI TRIUGGIO - FRAZ. TREGASIO (MB)
Via S. Ambrogio Angolo
Via Manzoni
20844 Triuggio (MB)
Telefono: 0362 919257
e-mail: tregasio@triuggio.bcc.it

SEDE DISTACCATA DI VEDUGGIO CON COLZANO (MB)
Via Cavour 32
20837 Veduggio
con Colzano (MB)
Telefono: 0362 998760
e-mail: veduggio@triuggio.bcc.it

FILIALE DI BIASSONO (MB)
Via Cesana e Villa 20
20853 Biassono (MB)
Telefono: 039 2322169
e-mail: biassono@triuggio.bcc.it

FILIALE DI CASSAGO BRIANZA (LC)
Piazza Visconti, 18
23893 Cassago Brianza (LC)
Telefono: 039 9217102
e-mail: cassago@triuggio.bcc.it

FILIALE DI BESANA B.ZA - FRAZ. MONTESIRO (MB)
Via Buonarrotti 3
20842 Besana in Brianza (MB)
Telefono: 0362 996194
e-mail: montesiro@triuggio.bcc.it

FILIALE DI BULCIAGO (LC)
Via Dante 13
23892 Bulciago (LC)
Telefono: 031 874424
e-mail: bulciago@triuggio.bcc.it

FILIALE DI BRIOSCO (MB)
Via Donizetti, 6
20836 Briosco (MB)
Telefono: 0362 959072
e-mail: briosco@triuggio.bcc.it

SEDE DISTACCATA DI VALMADRERA (LC)
Via San Rocco 2
23868 Valmadrera (LC)
Telefono: 0341 207165
e-mail: valmadrera@triuggio.bcc.it

SEDE DISTACCATA DI OGGIONO (LC)
Via Papa Giovanni XXIII, 98/4
23848 Oggiono (LC)
Telefono: 0341 577253
e-mail: oggiono@triuggio.bcc.it

FILIALE DI BARZANÒ (LC)
Via Garibaldi 42
23891 Barzanò (LC)
Telefono: 039 9217362
e-mail: barzano@triuggio.bcc.it



Investiper
SCELTA
fund advisory service

È il servizio di consulenza esperta che puoi trovare nella tua banca di fiducia. La BCC ti aiuterà a cogliere le migliori possibilità di investimento in base alle tue esigenze e alla tua propensione al rischio.

Investiper Gestiamo i tuoi interessi

"Posso davvero investire con il supporto della mia BCC?"

BCC CREDITO COOPERATIVO
Valle del Lambro
Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e della Valle del Lambro soc. coop.